



**BANCA PASSADORE & C.**

**BILANCIO 2023**  
**136° ESERCIZIO**



# BANCA PASSADORE & C.

FONDATA NEL 1888

**GENOVA**

**BILANCIO 2023**





## INDICE

---

Organizzazione Territoriale	pag.	5
Cariche Sociali	pag.	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	53
Schemi di Bilancio	pag.	59
Nota Integrativa	pag.	67
Relazione della Società di Revisione	pag.	225
Allegato 1	pag.	234

---





## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

---

### GENOVA

Sede:  
Via Ettore Vernazza, 27  
Agenzia di Sampierdarena:  
Piazza Montano, 25 r.  
Agenzia di Albaro:  
Via Cavallotti, 87 r.  
Agenzia di Molassana:  
Piazza Boero, 8 n.  
Agenzia di Nervi:  
Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r.  
Agenzia di Quezzi:  
Largo Merlo, 72 r.  
Agenzia di Sestri Ponente:  
Via Sestri, 161 r.  
Agenzia di Bolzaneto:  
Piazza Savi, 3 r.

---

MILANO	Corso Matteotti, 7
ROMA	Piazza di Monte Citorio, 115
TORINO	Via Carlo Alberto, 45
FIRENZE	Via de' Tornabuoni, 15
PARMA	Via Dante, 1a
BRESCIA	Piazza della Loggia, 8
VERONA	Corso Cavour, 41
AOSTA	Piazza Chanoux, 15
ALESSANDRIA	Corso Roma, 131
IMPERIA	Via Bonfante, 18
LA SPEZIA	Via Chiodo, 91
CHIAVARI	Via Martiri della Liberazione, 76
ALBENGA	Regione Bagnoli, 36
BORDIGHERA	Corso Italia, 37
NOVI LIGURE	Corso Marengo, 83
ALBA	Via Cavour, 1
PORTOFINO	Via Roma, 1
Ufficio di rappresentanza S. MARGHERITA LIGURE	Via Milite Ignoto, 10

---





## CARICHE SOCIALI

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Edoardo Fantino Guido Ferrarini Luigi Ferraris Alessandro Garrone Gregorio Gavarone Antonella Negri-Clementi Letizia Radoni Maurizio Sabbioneti
Segretario	Agostino Passadore

### COLLEGIO SINDACALE

---

Presidente	Paolo Fasce
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Emanuela Mottura
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

### DIREZIONE

---

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Preziuso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Maurizio Ceragno
Vice Direttore Centrale	Francesca Buschiazzo Agostino Passadore





---

**RELAZIONE  
DEGLI AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE**



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

---

### IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il 2023 è stato caratterizzato da diffuse incertezze circa l'intensità e la durata delle politiche monetarie restrittive adottate dalle Banche Centrali ed il loro impatto sulla traiettoria dell'inflazione e sull'evoluzione del ciclo economico. L'andamento della crescita dei prezzi e i dati congiunturali relativi all'occupazione e al prodotto interno lordo sono rimasti costantemente sotto i riflettori, in un'alternanza di timori relativi alla persistenza dell'inflazione e/o alla frenata delle economie verso una recessione da tempo preannunciata ma poi mai realizzatasi. Dopo un prolungato scetticismo in merito ad un rapido ridimensionamento della dinamica inflattiva (in particolare quella relativa alla componente servizi) ed alla tenuta della crescita, solo nella parte finale dell'anno è apparso più probabile lo scenario virtuoso, cioè quello di rallentamento disinflazionistico delle economie in assenza di recessione.

L'inflazione, pur non avendo ancora raggiunto il livello target del 2% si è comunque sensibilmente ridimensionata attestandosi, nei dati di dicembre, al 3,3% negli USA e al 2,9% nell'Eurozona. La diminuzione delle pressioni inflazionistiche è stata indotta da un'ulteriore azione restrittiva delle Banche Centrali (nell'anno, aumento dei tassi ufficiali di 100 punti base negli USA con quattro rialzi e di 200 punti base in Eurozona con sei rialzi), dalla discesa dei prezzi delle materie prime, nonché dal calo della produzione industriale in molti Paesi avanzati, in particolare nei settori manifatturieri.

L'economia statunitense si è dimostrata, contro le aspettative, molto robusta, chiudendo il 2023 con una crescita del 2,5% sull'anno precedente,

sostenuta da un mercato del lavoro molto vivace e da una politica fiscale decisamente espansiva. La Banca Centrale americana (FED) ha ribadito per tutto l'anno l'intenzione di procedere con cautela sulla via dei tagli dei tassi. Nella riunione di dicembre, pur lasciando i tassi ufficiali invariati al 5,5%, si è tuttavia mostrata più possibilista riguardo ad una sterzata verso una politica monetaria meno restrittiva nel corso del 2024.

È rimasto problematico il quadro congiunturale in Cina, ove il recupero dell'economia è ancora ostacolato da una domanda interna debole e dalla crisi immobiliare, anche se il PIL è comunque cresciuto del 5,2% su base annua. Gli stimoli monetari e fiscali da parte della Banca Centrale e del Governo sono risultati decisamente insufficienti. L'inflazione, inoltre, è ancora molto contenuta, sul confine con la deflazione, indice della citata debolezza della domanda interna.

Non sono mancati, infine, eventi molto gravi a livello geopolitico: sullo sfondo di un perdurante conflitto fra Russia ed Ucraina e del crescente antagonismo fra Stati Uniti e Cina, in autunno è intercorso un nuovo scenario bellico in Medio Oriente con la guerra fra Israele e Hamas, con relativi rischi di estensione del conflitto e di ulteriori tensioni sullo scacchiere globale.

La debolezza della domanda interna, la volatilità dei prezzi dell'energia ed i maggiori costi di finanziamento hanno reso decisamente fragile l'economia europea, che si è confermata tale anche negli ultimi trimestri del 2023. La crescita del PIL dell'Area Euro ha chiuso l'anno con un +0,1% sull'anno precedente. Il calo degli indici di fiducia è stato solo parzialmente controbilanciato

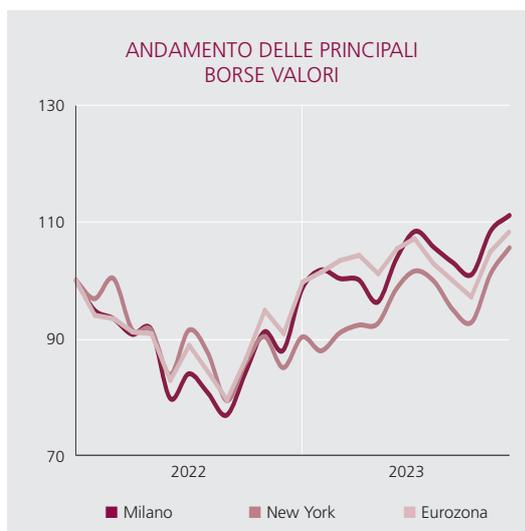
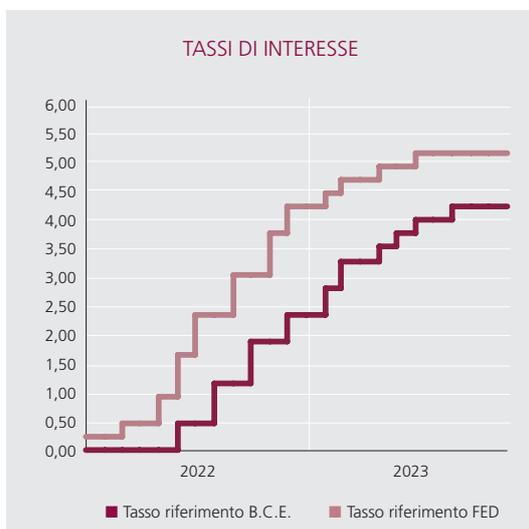


dalla tenuta delle esportazioni che hanno impedito a molti Paesi dell'Area Euro di scivolare in recessione tecnica nell'ultimo semestre del 2023.

In un contesto di generale stagnazione si è distinta in positivo l'Italia; ad una domanda interna moderatamente positiva si sono aggiunte le esportazioni sostenute in particolare dal settore turistico. Il nostro Paese è riuscito a chiudere l'anno con una crescita dello 0,7% sull'anno precedente.

Con riferimento all'evoluzione della politica monetaria, la Banca Centrale Europea (BCE), come detto, ha mantenuto per tutto il 2023 un profilo più aggressivo di quello della FED. Nell'ultima riunione dello scorso anno, i tassi di riferimento sono rimasti invariati (al 4,5% quello principale). Le decisioni future restano dipendenti dai dati, sebbene le attese siano per una riduzione nella seconda parte dell'anno.

In questo contesto assai complesso, i mercati finanziari, dopo un 2022 molto negativo, hanno concluso il 2023 brillantemente. Il pessimismo



più volte apparso nel corso dell'anno si è alla fine trasformato in euforia allorché gli investitori hanno molto apprezzato la probabile fine delle restrizioni monetarie e scontato tagli di tassi nel corso del 2024, peraltro ancora da confermare. Le migliori performance hanno senz'altro riguardato i mercati azionari (+20% per l'indice globale), nel citato contesto di tenuta delle economie e di attese di tassi in calo. Le borse degli Stati Uniti (S&P +24,2% e Nasdaq addirittura +43,4%) si sono portate vicino ai massimi storici. L'indice dell'Eurozona ha guadagnato il 15,6%, (con quello tedesco e francese che hanno raggiunto nuovi massimi assoluti). Ottime le performance della Borsa Italiana (+28%) e di quella giapponese (+28,2%). In netta controtendenza gli andamenti in Cina (-11,4%) e Hong Kong (-13,8%).

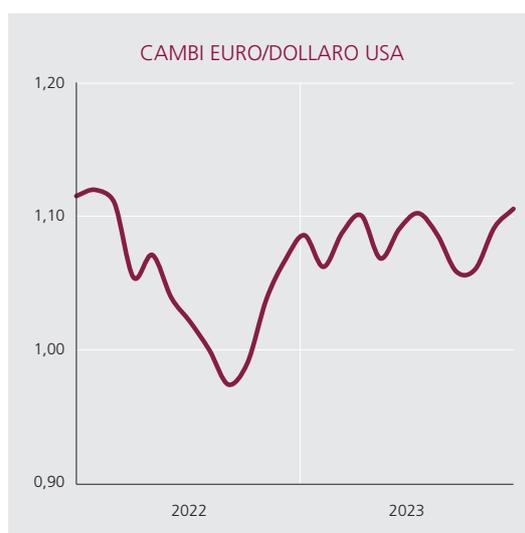
Assai più contrastato è stato l'andamento del mercato obbligazionario (specialmente governativo) che, a più riprese, ha sofferto la risalita dei rendimenti alimentata dalla citata intensa azione re-

strittiva delle Banche Centrali. A partire dallo scorso ottobre, l'ottimismo ha tuttavia coinvolto anche il comparto obbligazionario.

Riguardo alle valute, l'euro si è mostrato in recupero sul dollaro (+3,1% circa) ed in forte rivalutazione sullo yen (+10%), quest'ultimo appesantito dalla perdurante politica monetaria espansiva da parte della Banca del Giappone. Negative le materie prime (-12,5% per l'indice *Bloomberg* in dollari), positivo invece l'oro (+13,1%), specularmente alla discesa dei rendimenti nell'ultimo trimestre.

Nel 2023 il sistema bancario italiano, secondo gli indicatori finanziari principali, ha evidenziato segnali positivi. Gli indici di capitale si sono allineati con quelli delle altre banche europee e la percentuale complessiva di prestiti deteriorati è diminuita all'1,4%, segnando di fatto la fine di un periodo di risanamento iniziato quasi dieci anni fa. Anche la redditività di sistema ha segnato un deciso miglioramento, con un rendimento del capitale che si avvicina al 13%, valore mai così alto dopo la crisi finanziaria.

Questo rafforzamento è il risultato sia di guadagni di efficienza ottenuti attraverso la riduzione dei costi, sia di una migliore gestione del rischio di credito; tuttavia, questi risultati riflettono anche circostanze straordinarie, come le politiche macroeconomiche adottate per fronteggiare la crisi e le condizioni di mercato particolari degli ultimi due anni, caratterizzate da abbondante liquidità e tassi di interesse in aumento. In particolare, l'incremento dei tassi di mercato ha notevolmente spinto al rialzo i ricavi da interessi, soprattutto per i crediti a breve termine e a tasso variabile, che costituiscono una parte significativa del totale



dei prestiti erogati dalle banche italiane. Inoltre, la grande quantità di liquidità disponibile e la bassa domanda di credito hanno contenuto l'aumento del costo della raccolta a vista delle banche.

La positiva *performance* del sistema bancario, in quanto basata su fattori eccezionali e condizioni di mercato particolarmente favorevoli, non sembra peraltro destinata a ripetersi in futuro e suggerisce quindi, in presenza del complesso quadro congiunturale sopra delineato, cautela ed attenzione verso i potenziali rischi emergenti.

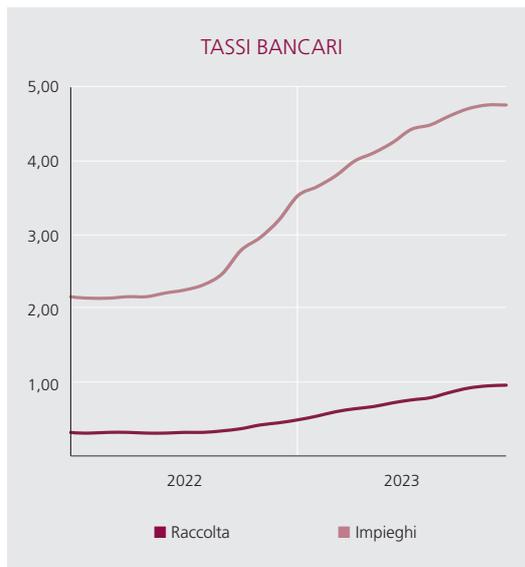
Alla fine dell'esercizio il totale dei prestiti concessi dalle banche italiane è risultato in calo del 3,3%. In particolare, la domanda di credito da parte delle imprese è diminuita come conseguenza dell'aumento del livello dei tassi di interesse, del calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e del maggior ricorso all'autofinanziamento. Il miglioramento rilevato nella qualità del credito è stato un riflesso della più solida situazione fi-



nanziaria delle imprese, che a loro volta hanno beneficiato sia della ripresa dell'attività produttiva post-pandemia sia delle ingenti riserve di liquidità accumulate grazie all'accesso a prestiti garantiti dallo Stato.

La raccolta da clientela del totale delle banche italiane - rappresentata dai depositi della clientela residente e dalle obbligazioni - ha registrato una flessione dello 0,9%.

A seguito dei ripetuti aumenti dei tassi di interesse ufficiali, i tassi di interesse sui prestiti bancari hanno proseguito il *trend* al rialzo avviatosi a partire dal giugno 2022; terminata quindi la lunga fase caratterizzata dall'anomalia dei tassi nulli o negativi, è proseguito il processo di normalizzazione dei tassi di interesse che ha consentito alle banche di operare in presenza di una più corretta prezzatura dei rischi. Anche il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela ha avviato una fase di graduale rialzo. A fine 2023 il differenziale tra i due tassi medi si è ampliato di 105 punti base rispetto all'anno precedente.



A fine esercizio i dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela, mostrano un significativo incremento del 18,7% rispetto all'anno prima.

#### Dati del sistema: variazioni % annue

	2021	2022	2023
Raccolta	+5,6	-0,4	-1,5
Impieghi	+2,0	+1,9	-3,9
Titoli a custodia	-2,3	+12,1	+18,7

#### L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nello scorso esercizio la Banca ha potuto mettere ampiamente a frutto il proprio consolidato ed apprezzato modello operativo basato sulla solidità, sulla qualità dei servizi prestati e sulla fiducia da parte dei clienti, facendo sì che, grazie al repentino

processo di normalizzazione di tassi di interesse di mercato realizzatosi nel 2023, tutti i dati patrimoniali ed economici siano risultati in forte crescita rispetto all'anno precedente e si siano ampiamente configurati come i migliori della storia della Banca.

In particolare, fermo restando lo sviluppo dell'attività lungo le tre abituali direttrici riguardanti l'intermediazione creditizia, *il private banking* ed i servizi operativi, il margine di interesse, dopo il lungo periodo di anomala compressione, ha beneficiato del riposizionamento su livelli più congrui del divario tra tassi attivi e passivi; tale maggior divario ha inciso sui consistenti volumi intermediati dalla Banca, specificatamente quelli sul versante della raccolta, la cui crescita non si è mai arrestata neppure nella precedente fase di mercato di tassi azzerati o sottozero.

L'utile netto dell'esercizio 2023, in assenza di poste contabili straordinarie, risulta più che rad-

doppiato rispetto a quello dell'esercizio precedente e pressoché decuplicato in poco più di 10 anni, ponendo quest'anno la Banca, con un RoE che sfiora il 30%, ai vertici del settore in termini di profittabilità.

La dotazione patrimoniale della Banca, costituita esclusivamente da capitale primario, risente positivamente degli accantonamenti a riserva costantemente effettuati nel corso dell'esercizio; il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestata a fine 2023 a 16,6%, valore superiore di oltre 300 punti base a quello dell'anno precedente e ben al di sopra dei requisiti di capitale richiesti dall'Organo di Vigilanza.

#### Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2022	2023	Variazione %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Raccolta	4.198.366	4.561.073	+8,6
Impieghi	2.081.757	2.181.250	+4,8
Titoli in deposito	5.445.751	6.352.225	+16,6
di cui Risparmio gestito	2.910.920	2.940.018	+1,0
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine d'interesse	45.275	120.244	+165,6
Ricavi netti da servizi	80.204	81.337	+1,4
Spese amministrative	70.541	78.317	+11,0
Margine operativo lordo	51.076	117.531	+130,1
Utile netto	35.039	80.591	+130,0
<b>DATI OPERATIVI</b>			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	76.359.866	99.148.569	+29,8
Portafoglio commerciale	3.832.649	3.930.604	+2,6
Bonifici e pagamenti	46.633.248	63.749.677	+36,7
Servizio di internet banking (numero transazioni)	5.068.005	5.895.835	+16,3

(Importi in €/1000)



#### Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2022	2023
<b>INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)</b>		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	54,24	36,75
ROE - Return on Equity (Risultato netto/ Patrimonio netto)	15,17	29,50
Utile base per azione (basic EPS) - euro	2,34	5,41
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	2,34	5,41
<b>INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)</b>		
Crediti verso la clientela deteriorati netti/Crediti verso la clientela	1,38	1,17
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati	55,24	60,31
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,42	0,40
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza	78,11	79,25
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.925.222	1.997.100
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>		
<i>Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,36	16,55
<i>AT 1 Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,36	16,55
<i>T2 Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	13,36	16,55

#### LA RETE TERRITORIALE

Nel 2023 è proseguito attivamente il progetto di espansione territoriale “mirata”. L'intera rete delle filiali e delle agenzie ha registrato risultati in forte crescita ed ha contribuito in misura decisiva alla brillante *performance* dell'esercizio, confermando così la validità degli investimenti di ampliamento e potenziamento effettuati anche negli scorsi difficili anni. Come sempre il processo di rafforzamento è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato dalla Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

La Banca può contare oggi su una rete territoriale che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e 19 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino e Santa Margherita Ligure).

Nell'anno sono proseguiti i lavori pluriennali di integrale ristrutturazione della Sede di Genova che prevedono, tra l'altro, la sopraelevazione del palazzo di un piano con creazione di nuovi spazi destinati ad uffici interni e aree di rappresentanza, l'ampliamento dei locali da destinare al “*welfare*”

aziendale” per i propri dipendenti, nonché il riposizionamento di alcuni uffici per creare un ambiente di lavoro più funzionale. Gli importanti investimenti effettuati hanno riguardato anche l’installazione di varie infrastrutture tecnologiche finalizzate a ridurre i costi energetici; tra queste, si citano le sonde per la produzione di energia geotermica ed i pannelli solari ad alta efficienza che renderanno l’intero edificio più sostenibile. Al termine dei lavori, previsto per la fine del corrente anno, la Banca potrà contare su una sede direzionale fornita della tecnologia impiantistica più innovativa disponibile sul mercato e strutturata su nove piani integralmente rinnovati, con autosilos robotizzato da oltre 90 posti auto e con un’area verde sulla copertura dell’edificio nel pieno centro di Genova.

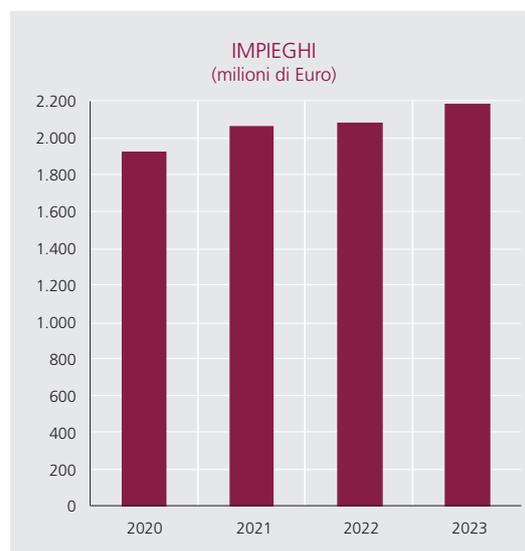
L’espansione operativa della Banca ha richiesto ulteriori rilevanti investimenti. I locali nel centro

di Milano, che ospitano la Filiale e la Direzione Finanza Titoli, sono stati pressoché raddoppiati per meglio supportare la crescente attività. Per la Filiale di Novi Ligure sono stati acquisiti e ristrutturati spazi contigui che hanno consentito di gestire con più efficacia il notevole afflusso di clienti e la notevole attività sulla piazza. Analogamente sono stati acquisiti e ristrutturati nuovi uffici al servizio della Filiale di Portofino, i cui spazi sono risultati non più sufficienti per gestire una mole di lavoro superiore alle attese. Con identiche finalità nel 2023 è stato altresì deliberato un ampliamento della Filiale di Albenga.

Infine, per rispondere alle accresciute esigenze di archiviazione fisica di materiali e documenti, nel corrente anno è stato effettuato un investimento in un edificio tecnico situato in una zona logisticamente favorevole nel nord Italia, al servizio dell’intera rete territoriale.

## GLI IMPIEGHI

Malgrado la congiuntura economica nel 2023 sia restata fiacca, il credito complessivamente erogato dalla Banca a famiglie e imprese si è attestato a 2 miliardi e 181 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto all’anno precedente. I volumi sono stati sostenuti dalla costante crescita di nuove relazioni, soprattutto aziendali, e dalla ordinaria richiesta di liquidità di famiglie e imprese che, seppure scontando l’aumento dei tassi derivante dalla stretta monetaria in atto da parte della Banca Centrale Europea, hanno in parte ancora beneficiato delle misure di supporto e garanzia messe in campo dalle autorità governative e istituzionali per contrastare il rallentamento del com-





mercio internazionale, l'incertezza geopolitica e la frammentazione economica tra paesi e regioni.

L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una riduzione del 6,16%, contro la crescita dell'1,2% registrata nel 2022, passando da 894 milioni di euro a 839 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. Tale voce ha subito un fisiologico rallentamento in quanto significativamente influenzata, negli anni dell'emergenza epidemiologica, dai finanziamenti erogati nell'ambito delle misure di sostegno emanate dal Governo in risposta alla crisi pandemica ("Decreto Cura Italia" e "Decreto Liquidità"). A questo proposito si segnala che nell'esercizio in esame la maggior parte di tali finanziamenti sono entrati in ammortamento.

Si è manifestato inoltre il fisiologico freno nella richiesta di mutui da parte delle famiglie a fronte del sopra menzionato aumento dei tassi di mercato che, in taluni casi, è stato anche stimolo all'estinzione anticipata dei finanziamenti in essere.

A fine 2023 l'incidenza dei finanziamenti a medio lungo termine sull'ammontare complessivo degli impieghi si è attestata al 38%, contro il 43% dell'anno precedente.

Nell'ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia al 31 dicembre 2023 mutui per 696 milioni di euro, operazioni "stand-by" e operazioni in "pool" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 60 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 82 milioni di euro, in crescita del 23% rispetto all'anno precedente e integralmente costituite da conti correnti ipotecari.

Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a 490 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 23 milioni di euro.

Nell'ambito dei mutui chirografari, pari a 274 milioni di euro, si rileva che oltre la metà (152 milioni di euro) risulta assistita da garanzie pubbliche, quasi esclusivamente da parte del Fondo Centrale di Garanzia, di SACE e di Confidi selezionati.

Tutti i finanziamenti a medio lungo termine sono denominati in euro, con l'eccezione di un residuale numero di mutui in valute diverse per un controvalore di 0,7 milioni di euro.

La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile, nonostante si rilevi una crescita nei finanziamenti a tasso fisso, pari a 180 milioni di euro (159 milioni di euro nel 2022). In parte, tale crescita è ascrivibile a richieste di rinegoziazione delle condizioni a seguito del citato repentino rialzo dei tassi. In ogni caso, tutta la clientela destinataria di finanziamenti a rimborso rateale ha ricevuto una accurata assistenza - anche tramite appositi strumenti informatici di simulazione - per attutire l'impatto economico sulla rata conseguente a tale rialzo, concordando singolarmente soluzioni specifiche ed efficienti. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

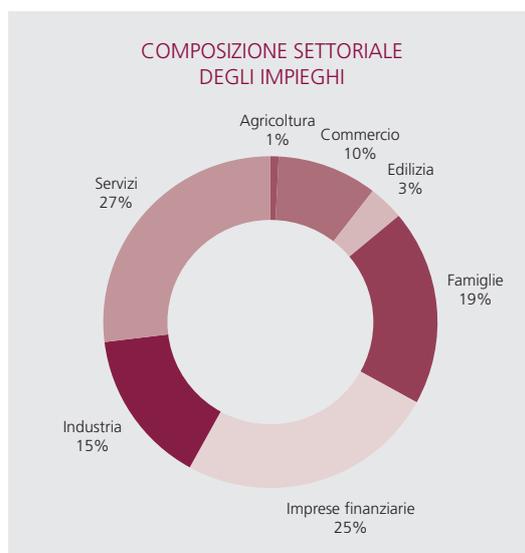
La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 303 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.

A fine 2023 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all'importazione e all'esportazione, oltre che anticipi non finalizzati, si assestano a 49 milioni di euro (86 milioni di euro nel 2022). Il calo rispetto all'anno precedente è determinato, in particolare, da minori volumi presentati da un grande cliente per sue proprie esigenze operative.

I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 144 milioni di euro (+12,6%), di cui 132 milioni emessi sull'Italia e 12 milioni emessi sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 11,6 milioni di euro (21,4 milioni di euro nel 2022).

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" ("rischio di credito") della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra una crescita delle operazioni di finanziamento rivolte alle imprese



finanziarie (25% contro il 19% dell'anno precedente), mentre rimangono sostanzialmente stabili le quote rivolte al settore dei servizi (27%), alle famiglie (19%) e all'industria (15%). Con riferimento alle imprese finanziarie, si conferma il tradizionale modello operativo della Banca, che privilegia affidamenti principalmente ad operatori con cui ha in essere convenzioni di collaborazione per l'erogazione dei servizi integrativi non prestati direttamente (es. *leasing*, *factoring*), anche al fine

#### Distribuzione territoriale degli impieghi

	2021	2022	2023
Liguria	34%	34%	28%
Piemonte	20%	20%	23%
Lombardia	20%	20%	19%
Emilia - Romagna	7%	7%	8%
Toscana	3%	3%	3%
Valle d'Aosta	3%	3%	3%
Lazio	10%	10%	12%
Veneto	3%	3%	4%



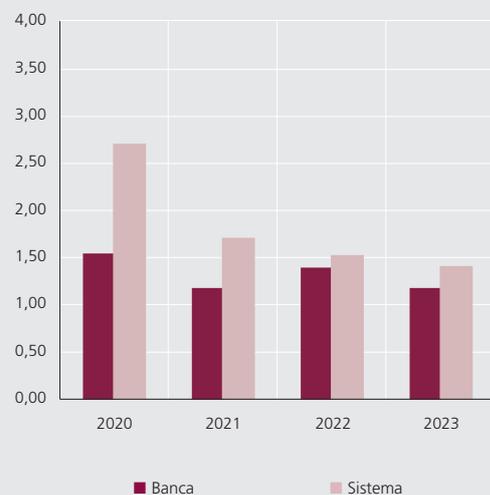
di consolidare gli esistenti legami operativi e sostenere la movimentazione appoggiata alla Banca.

Per quanto riguarda la dinamica della distribuzione territoriale, la quota degli impieghi allocati fuori dalla Liguria è pari al 72%, in crescita rispetto al 66% registrato nel 2022. In particolare, si segnala la crescita delle quote relative a Piemonte, Emilia e Lazio, oltre all'avanzamento del Veneto, in via di consolidamento tramite la Filiale di Verona di più recente apertura.

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,40% (0,42% nel 2022), mentre il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti scende all'1,17% (1,38% nel 2022). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore, nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti omogenea; l'ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta infatti influenzato dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate negli ultimi anni dalla maggioranza delle banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno l'indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 79% (78% nel 2022) mentre quello delle esposizioni deteriorate complessive è pari al 60% (55% nel 2022). Tali indici, notevolmente alti e in ulteriore aumento, confermano l'approccio estremamente cautelativo storicamente perseguito dalla Banca.

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI  
NETTI SU IMPIEGHI  
(valori percentuali)



Anche nel 2023 si è mantenuta sempre elevata l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati, permettendo così di conseguire tassi di recupero in alcuni casi anche rilevanti, grazie anche alle accennate politiche di accantonamento particolarmente prudenti adottate in precedenza. Le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato.

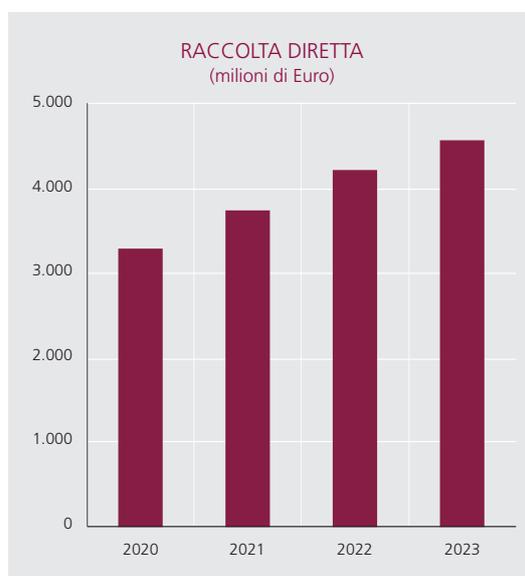
Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della Nota Integrativa al bilancio - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito, punto 1-2-3 e A1.1, A1.2, A1.3.

## LA RACCOLTA

Anche nell'esercizio 2023 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in significativa crescita, confermando la sua configurazione prevalentemente a vista in particolare sul fronte *corporate*, oltre che la sua remunerazione relativamente contenuta, in quanto generalmente intesa più come al servizio dell'attività operativa, che non come mero investimento finanziario della liquidità.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2023 a 4 miliardi e 561 milioni di euro, con un ulteriore significativo aumento dell'8,6% sul 2022 nonostante il crescente interesse verso strumenti, quali i Titoli di Stato, resi interessanti dal rialzo dei tassi. L'ammontare dei depositi, particolarmente elevato, testimonia la favorevole reputazione che la Banca può vantare presso la clientela, oltre che la fiducia e l'apprezzamento per la qualità dei servizi prestati.

Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 71 milioni di euro, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili.



La provvista a tempo si assesta a 218 milioni di euro, contro i 101 milioni di euro dell'anno precedente. Come previsto, il rialzo dei tassi ha lasciato spazio a tale strumento di raccolta, pur continuando a rappresentare una quota contenuta (5%) del totale della raccolta diretta.

Al 31 dicembre 2023 non si registrano obbligazioni della Banca in circolazione. In presenza

### Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2021	2022	2023
Liguria	43%	41%	43%
Piemonte	20%	20%	19%
Lombardia	23%	22%	21%
Emilia - Romagna	4%	4%	4%
Toscana	4%	4%	4%
Valle d'Aosta	2%	2%	2%
Lazio	3%	5%	5%
Veneto	1%	2%	2%

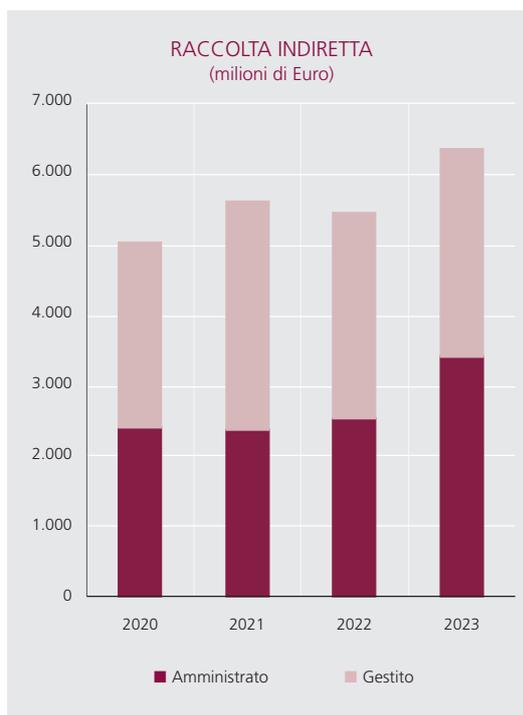


del significativo e costante incremento della provvista, resta al momento confermata la scelta di non ricorrere a tale strumento di raccolta.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2023, ammonta a 6 miliardi e 352 milioni di euro. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2023 l'importo di 10 miliardi e 913 milioni di euro (+13%).

La distribuzione territoriale conferma il quadro caratterizzante l'anno precedente. La raccolta globale proviene per il 57% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria: confermando, in particolare, l'importante apporto di Lombardia e Piemonte.



## LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Nel corso del 2023, come detto, l'andamento dei tassi di mercato è stato assai condizionato dalle politiche monetarie delle principali Banche Centrali e dalle stime dei loro potenziali effetti sull'andamento della crescita economica e sull'inflazione.

I rendimenti dei mercati obbligazionari, ancora caratterizzati da curve inverse con l'eccezione dell'Italia, sono rimasti confinati in un *range* relativamente ridotto nella prima parte dell'anno, per poi subire significative pressioni al rialzo nel corso del terzo trimestre dell'anno, sulla scia di una combinazione di diversi fattori: la persistenza delle pressioni inflazionistiche, le crescenti preoccupazioni sulla sostenibilità della politica fiscale statunitense, la prospettiva di tassi ufficiali elevati per un periodo più prolungato. Nel mese di

ottobre il rendimento del *Treasury* decennale si è spinto oltre il 5% per la prima volta dal 2007, mentre in Area Euro, *Bund* e *BTP* hanno raggiunto rispettivamente il 3% e il 5%.

Negli ultimi due mesi dell'anno, come già evidenziato, lo scenario di mercato è decisamente cambiato: i dati sull'inflazione hanno iniziato a sorprendere al ribasso a livello globale e la retorica delle Banche Centrali si è ammorbidita, soprattutto da parte della *Federal Reserve*, con toni inaspettatamente espansivi.

Da tale nuovo contesto è scaturito un deciso *repricing* delle aspettative sulla politica monetaria, che ha avuto come conseguenza un sostanziale movimento al rialzo dei prezzi obbligazionari ed il contestuale ribasso dei tassi sui principali mercati

mondiali. I rendimenti dei *Treasury*, *Bund* e BTP decennali hanno chiuso il 2023 rispettivamente al 3,90%, 2,00% e 3,70% registrando, dai massimi di ottobre, un calo superiore all'1%.

I titoli Governativi italiani nel corso dell'anno hanno sovraperformato gli analoghi titoli governativi tedeschi, complice un *carry* più elevato ed un migliorato clima di fiducia sulla sostenibilità del debito legato soprattutto all'assegnazione dei fondi europei in chiave PNRR. Lo *spread* BTP-Bund si è ristretto nel corso del periodo considerato di circa 45 punti base, segnando un evidente calo dai livelli registrati alla fine del 2022 ed assestandosi alla fine dell'anno ad un livello di 167 punti base, dopo aver raggiunto, nel mese di giugno, i minimi a 158 punti base.

Ugualmente positivo l'andamento delle obbligazioni societarie che hanno registrato una brillante performance nella parte finale dell'anno, beneficiando sia del calo generalizzato dei rendimenti governativi, sia di una contrazione degli *spread* creditizi, più accentuata sulle fasce di *rating* più basse.

I tassi del mercato monetario dell'Area Euro hanno manifestato le medesime dinamiche evidenziate dai rendimenti registrati sui mercati obbligazionari. La Banca Centrale Europea, impegnata sul fronte antinflazionistico per buona parte del 2023, sia relativamente alla retorica sia sotto l'aspetto della politica monetaria restrittiva, ha favorito il protrarsi dell'aumento dei tassi ufficiali di riferimento per buona parte dell'anno. Il trend di risalita dei tassi, come già richiamato, è proseguito ininterrottamente da inizio anno per interrompersi in maniera vistosa a partire dal mese di ottobre, momento in cui si è manifestata

la percezione, poi confermata nei fatti, che il ciclo del rialzo dei tassi ufficiali volgeva al termine. Nell'ultimo trimestre dell'anno tutte e tre le scadenze principali dei tassi *euribor* hanno evidenziato, dai massimi registrati ad ottobre, un trend di discesa proseguito fino alla fine dell'anno. Le aspettative di eventuali futuri tagli dei tassi ufficiali da parte delle principali Banche Centrali nel corso del 2024 hanno contribuito alla discesa dei tassi *euribor* sulle scadenze più lunghe, impattando in maniera meno evidente su quelle a breve. Il tasso *euribor* a 3 mesi, che si assestava al 2,16% ad inizio anno, ha registrato un massimo nel corso dell'anno intorno al 4,00%, chiudendo con una rilevazione del 3,90%. Analogo movimento, seppur con ampiezze differenti, si è registrato sul tasso *euribor* a 6 mesi (dal 2,73% ad un massimo del 4,14% con una rilevazione a fine anno del 3,86%). Maggiore volatilità ha fatto registrare il tasso *euribor* a 12 mesi, che rilevato ad inizio 2023 al 3,31% ha evidenziato un massimo di periodo del 4,23% per poi assestarsi alla fine dell'anno al 3,51%, registrando il calo maggiore tra le tre scadenze principali.

Con l'intento di implementare un ulteriore strumento che aggiunge efficacia alla trasmissione di politica monetaria al mercato, a partire dal mese di settembre la Banca Centrale Europea ha modificato il tasso di remunerazione della "riserva obbligatoria", remunerata in precedenza al tasso del *deposit facility*, azzerandolo. Inoltre, a sostegno dell'intenzione della BCE di rimuovere gli stimoli straordinari posti in essere negli anni precedenti, in relazione anche al periodo pandemico, è stata stabilita la riduzione progressiva del portafoglio PEPP ("*Pandemic Emergency Purchase Program*").



In seguito agli eventi sopradescritti, il contesto generale relativo ai mercati obbligazionari si è mantenuto lungo tutto l'esercizio su livelli di alta complessità. Il progressivo e ampio rialzo dei rendimenti sui principali mercati del reddito fisso, protrattosi per buona parte del 2023, ha notevolmente condizionato l'operatività sui portafogli di proprietà della Banca, limitandone necessariamente la movimentazione rispetto ai passati esercizi.

L'attività di gestione dei portafogli è stata come di consueto implementata nel rispetto dei due diversi business model che li caratterizzano: il portafoglio HTCS (*"Held to Collect and Sell"*) maggiormente orientato ad un criterio dinamico, ed il portafoglio HTC (*"Held to Collect"*), contraddistinto da un approccio più statico, indirizzato ad una più efficiente gestione dell'ampia liquidità della Banca.

Per il portafoglio HTCS, investito per buona parte dell'anno in prossimità del suo massimale, la movimentazione è stata piuttosto limitata. Nei primi mesi dell'anno, in accordo con le decisioni strategiche adottate nell'ambito del Comitato di Tesoreria del mese di dicembre 2022 relative alla graduale rimodulazione dei portafogli orientata verso una maggiore esposizione del rischio su emittenti governativi dell'Unione Europea, sono state inserite emissioni di titoli di Stato tedeschi. La volatilità del mercato ha consentito, nella parte centrale dell'anno, di porre in essere operazioni di natura temporanea aventi come oggetto titoli governativi italiani. Sono state altresì inserite nel portafoglio obbligazioni bancarie di emittenti italiani, a fronte di emissioni in scadenza. In un'ottica di diversificazione valutaria e di ottimizzazione del rendimento, sono state effettuate nella parte

finale dell'anno operazioni di investimento denominate in dollari statunitensi, attraverso l'acquisto di *Treasury Bill*.

Nel complesso la movimentazione del portafoglio è stata condotta in maniera coerente con quanto disposto dal *business model* ed ha mantenuto il consueto orientamento impostato alla prudenza. Al termine del 2023 il portafoglio HTCS ammontava a 785 milioni di euro, con una vita media degli investimenti di circa 3,5 anni e una *duration* modificata di 1,12.

L'operatività effettuata nel corso del 2023 sul portafoglio HTC, per sua natura destinato ad accogliere investimenti finalizzati ad incassarne i flussi finanziari futuri, si è concentrata nella prima parte dell'anno - in sintonia con il richiamato orientamento strategico - nell'incremento dell'esposizione di portafoglio verso emissioni governative a tasso fisso di emittenti appartenenti all'Unione Europea (Francia e Germania), effettuando delle vendite sulla componente a tasso variabile di titoli governativi italiani, su cui risultavano delle plusvalenze.

A fronte del costante ed elevato volume di liquidità riveniente da una raccolta diretta in continua crescita, con apposita delibera il massimale del portafoglio HTC è stato innalzato dal precedente limite di 1 miliardo di euro al limite di 1,1 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre, in un mutato contesto di andamenti dei tassi di mercato, sono state effettuate operazioni di acquisto concentrate essenzialmente su emissioni bancarie a tasso fisso di primarie aziende di credito. Tali acquisti, dettati dall'opportunità di una più efficace allocazione della liquidità della Banca, assolvono altresì l'esigenza

di mantenere, nel tempo, un adeguato margine rispetto all'attuale livello dei tassi di investimento della liquidità. Nello stesso periodo, è stato effettuato un investimento in *Treasury Bond* a breve termine denominato in dollari, in considerazione del rendimento e dell'evoluzione prospettica della curva dei tassi di mercato statunitensi orientata verso un marcato ribasso dei *Federal Funds*, dopo i picchi registrati nel mese di ottobre e le dichiarazioni accomodanti da parte della *Federal Reserve*.

La movimentazione del portafoglio è stata effettuata nell'ambito dei limiti previsti dal *business model* e dalle disposizioni vigenti. Il portafoglio HTC al termine dell'esercizio ammontava a 1.063,5 milioni di euro a fronte di un massimale di 1.100 milioni, con una vita residua di 3,7 anni e una *duration* modificata di 1,78.

L'operatività del portafoglio HFT ("*Held for Trading*") è risultata, come di consueto, molto contenuta e di carattere più residuale rispetto al precedente periodo. Sono state effettuate, in un'ottica di breve periodo, operazioni di compravendita che hanno riguardato emissioni bancarie italiane. Al termine dell'esercizio la consistenza del portafoglio ammontava a 1,5 milioni di euro.

Nel complesso, le descritte condizioni verificatesi sui principali mercati obbligazionari non hanno consentito il manifestarsi di significativi risultati economici in termini di plusvalenze da cessione. Tuttavia, l'elevata presenza nei portafogli di emissioni governative italiane a tasso variabile (CCT), ha determinato nel corso dell'anno, grazie all'adeguamento delle cedole, un notevole aumento del rendimento dei portafogli, contribuendo così in maniera molto importante alla crescita del margine di interesse.

Anche per il 2023, la parte prevalente degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà ha soddisfatto i criteri di eleggibilità come collaterale per le operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e rispettato i requisiti di elevata liquidità previsti dalla Policy interna.

Nel corso dell'anno l'attività di tesoreria relativa alla gestione della liquidità a brevissimo termine è risultata estremamente proficua rispetto al passato esercizio. I rialzi dei tassi ufficiali verificatisi nel corso dell'anno hanno determinato un deciso miglioramento del margine relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera. Il permanere di condizioni di estrema ed ampia liquidità a livello di sistema nell'Area Euro, però, neppure per l'anno trascorso ha consentito ai tassi del mercato monetario a brevissimo termine di risalire al di sopra del tasso della "*deposit facility*" stabilito di volta in volta dalla Banca Centrale. Pertanto è proseguito per tutto l'esercizio il ricorso a quest'ultimo strumento mediante *overnight deposit*, al fine di riallocare la liquidità giornaliera in eccesso della Banca.

L'operatività sul mercato "*MTS Repo*", finalizzata all'impiego e alla raccolta di liquidità attraverso la garanzia di titoli, è proseguita su base giornaliera, seppur con volumi inferiori rispetto all'anno precedente. L'attività di finanziamento dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà, attraverso operazioni collateralizzate, è diminuita a causa delle mutate condizioni di mercato. Le progressive scadenze delle operazioni straordinarie di finanziamento TLTRO hanno infatti favorito un cospicuo rientro di collaterale nei portafogli degli operatori finanziari, riducendo in modo significativo sia i



volumi sia i margini operativi. Ciò nonostante, l'operatività su tale mercato ha nuovamente consentito di creare opportunità di raccolta di liquidità a tassi inferiori rispetto al deposito presso la Banca Centrale, comportando una maggiore efficienza nella gestione dei portafogli e della liquidità della

Banca, oltre che discreti risultati economici, seppur inferiori all'anno precedente.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2023, nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono riportate nella tabella seguente.

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
<b>RIMANENZA AL 01.01.2023</b>	<b>50.545</b>	<b>0,3370</b>	<b>505.450</b>		<b>1.347.091</b>
10/02/2023 vendita	-49.897	-0,3326	-498.970	-1.329.789	
31/05/2023 acquisto	5.000	0,0333	50.000	141.500	
26/07/2023 acquisto	75.041	0,5003	750.410	2.123.660	
29/11/2023 acquisto	30.284	0,2019	302.840	857.037	
<b>RIMANENZA AL 31.12.2023</b>	<b>110.973</b>	<b>0,7398</b>	<b>1.109.730</b>		<b>3.139.499</b>

## I SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'operatività svolta nel corso dell'anno ha evidenziato, in modo ancor più marcato, il ritorno delle preferenze di una parte di clientela verso il risparmio amministrato; tale processo, sostenuto dal consolidamento dei tassi e dall'adeguata remunerazione degli investimenti obbligazionari, è costantemente proseguito durante tutto l'esercizio confermando un *trend* iniziato nel secondo semestre del 2022.

In particolare, i titoli di Stato domestici hanno registrato un elevato interesse della clientela che si è manifestato con particolare evidenza in occasione dei collocamenti rivolti al mercato *retail* del "Btp Italia" e "Btp Valore" effettuati nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2023. Altresì rilevante l'interesse per gli investimenti a breve termine, segnatamente BOT nelle varie scadenze, in funzione dell'ottimo rapporto rischio/rendimento. I titoli di Stato presenti nei portafogli della clientela

sono pertanto assai cresciuti evidenziando anche, in alcuni casi, rischi di eccessiva concentrazione. Il chiaro orientamento della clientela nei confronti degli investimenti obbligazionari si è confermato anche in occasione di alcuni collocamenti da parte di emittenti istituzionali effettuati nel corso dell'anno.

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati, pur con una intonazione marcatamente positiva, ha nuovamente preoccupato la clientela esposta al rischio, complice anche il negativo andamento dei mercati registrato l'anno precedente. Le *performance* dei portafogli della clientela, grazie al notevole recupero registrato dai mercati nella parte finale dell'anno, sono peraltro risultate positive sia per il comparto amministrato sia per quello gestito.

In tale contesto le politiche commerciali della Banca sono state caratterizzate da una mirata fles-

sibilità orientata ad adeguare il proprio modello operativo alla centralità del cliente ed alle sue aspettative. La richiamata crescita del risparmio amministrato testimonia, nei fatti, la strategia della Banca nell'assecondare la volontà espressa dalla parte di clientela più orientata verso investimenti di puro reddito e rischio contenuto.

Il notevole aumento dell'attività nel comparto amministrato, anche a causa dell'assenza di economie di scala, ha richiesto un maggiore impegno operativo da parte della struttura al fine di garantire in ogni caso il consueto puntuale apporto consulenziale. Ancora una volta è risultata determinante la professionalità degli operatori nel governare con efficacia i complessi scenari già enunciati, fermo restando che la qualitativa assistenza finanziaria alla clientela rimane il valore primario che integra il consolidato e collaudato approccio basato sull'indipendenza e sull'assenza di aggressive politiche commerciali. In un contesto di mercato così complicato e mutevole la Banca ha infatti ribadito, con la consueta convinzione, il proprio modello operativo fondato sull'"architettura aperta" e sulla costante ricerca delle migliori soluzioni disponibili sul mercato da offrire alla clientela.

Stanti le sue caratteristiche di maggiore affidabilità, efficienza e diversificazione dei portafogli, il risparmio gestito - nonostante le attuali difficoltà congiunturali - è restato il fulcro delle strategie di sviluppo, anche prospettico, dei servizi di investimento prestati dalla Banca. Nell'ambito di tale settore, in un anno caratterizzato dal netto contrasto fra l'elevata incertezza degli investitori circa l'evoluzione del quadro di riferimento ed i positivi risultati a consuntivo dei mercati finanziari, i gestori della Banca hanno operato in un contesto non

facile per effettuare delle scelte di investimento ben ponderate, affrontando diverse complessità nell'interpretare uno scenario complicato e mutevole, soprattutto perché le opportunità su entrambe le *asset class*, azionarie ed obbligazionarie, sono sovente apparse poco attraenti in termini di rischio-rendimento *ex-ante*. Nonostante il tradizionale approccio prudente fondato sulla diversificazione e, a tratti, particolarmente conservativo, sono stati in ogni caso pienamente colti i benefici del finale d'anno così positivo.

Con riferimento alle gestioni collettive facenti capo alla Banca, è proseguito il positivo riscontro offerto dai fondi GP&G ("Valore", "Multistrategy", "Dinamico", "Pianeta", oltre al nuovo "Obbligazionario Globale"), sia in termini di risultati, con un *track record* pluriennale ai vertici delle rispettive categorie, sia di favore da parte della clientela e di crescita della raccolta.

Il rinnovato interesse verso l'investimento diretto in titoli di Stato ed obbligazionari ha comportato un rallentamento dell'operatività nel comparto degli OICR di terzi (fondi e sicav), nel quale peraltro è sempre risultata molto apprezzata l'offerta di una vasta gamma di prodotti selezionati tra quelli offerti dalle migliori case d'investimento.

In generale, per l'acquisizione di nuova clientela, anche nel 2023 è risultata premiante la consolidata strategia commerciale orientata prevalentemente al comparto *private*, grazie anche al sempre più riconosciuto ed affermato *brand* della Banca nonché ad una operatività basata su efficienza operativa e logiche "di servizio" anziché "di prodotto".

La raccolta indiretta della Banca, a fronte di quanto enunciato in precedenza, ha registrato



una importante crescita, evidenziando tuttavia una netta ricomposizione dei suoi aggregati qualitativi; a fronte della sostanziale stabilità dei volumi di risparmio gestito (nonostante un “effetto mercato” positivo sulle valutazioni), si è registrato un considerevole progresso di quelli relativi al risparmio amministrato.

Nel complesso, i dati a fine esercizio indicano un aumento della raccolta del 16% (6.406 milioni di euro rispetto ai 5.511 milioni di euro di fine 2022). In dettaglio, la quota di raccolta amministrata è cresciuta del 35% raggiungendo i 3.412

milioni di euro. Il risparmio gestito ha risentito di un andamento più riflessivo delle gestioni di portafogli (-2%) che si sono attestate a 1.142 milioni di euro (comprensivi di liquidità), mentre è risultata modesta la crescita - interamente ascrivibile al positivo andamento dei mercati - degli OICR in deposito (+2,6%), i quali a fine anno hanno registrato un volume complessivo di 1.852 milioni di euro. In calo, di conseguenza, la quota del risparmio gestito nella sua totalità rispetto all'ammontare della raccolta indiretta, scesa dal 55% al 47%.

## I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Anche nel 2023 la Banca ha dedicato la consueta attenzione alla qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, con un particolare riguardo all'innovazione e con il primario obiettivo della soddisfazione dei propri clienti.

Nel settore della monetica la Banca ha completato il processo di sostituzione della carta di debito “Carta Internazionale Banca Passadore” con la nuova carta di debito “Carta PassadorePay” che presenta numerose nuove funzionalità e servizi accessori che la rendono particolarmente evoluta e sicura. Con riferimento alla clientela *corporate*, allo scopo di ampliare ulteriormente la gamma di strumenti di pagamento a disposizione di tale segmento di clientela, sono state attivate le nuove carte di credito aziendali “Nexi Corporate Pay” e “Nexi Travel Account” realizzate per rispondere alla crescente esigenza delle aziende di avere a disposizione strumenti sicuri e flessibili per gestire i sempre più elevati volumi generati dalle spese ordinarie in forma digitale e dalle spese di trasferta dei propri dipendenti.

Nell'ottica della continua evoluzione tecnologica dei servizi *online*, sempre intesi come indispensabili strumenti a supporto della relazione personale con il cliente, nel 2023 sono stati portati a termine importanti progetti volti, in particolare, a migliorare ulteriormente la *user experience* degli utilizzatori oltre che a fornire una reportistica ancora più dettagliata e su base storica con riferimento ad alcuni servizi.

A fronte di un intenso e crescente utilizzo dei canali *online* della Banca registrato anche nel 2023, è proseguito il progetto di completa re-ingegnerizzazione dell'applicazione di *mobile banking* della Banca (“MB+”) in previsione del rilascio nel primo semestre del corrente anno di una versione ridisegnata e migliorata in tutte le sue caratteristiche. La nuova *app* interamente progettata e sviluppata *in-house* impiegando le più avanzate tecnologie in ambito *mobile*, si distingue in termini di quantità e qualità delle funzioni disponibili, oltre che in termini di cura dell'interfaccia grafica interattiva e di sicurezza. La *app* - tra le prime in

Italia - sarà fin da subito utilizzabile sul nuovo visore *Apple VisionPro*® di *Apple*®, e sul visore *Quest*® di *Meta*®, cosicché ne sarà consentita la sua fruizione anche in realtà aumentata.

A fronte di una rinnovata attrattività degli investimenti obbligazionari, grazie alla presenza di rendimenti di mercato decisamente più interessanti che nel recente passato, l'offerta dei fondi "GP&G" gestiti dalla Banca - già costituita dai comparti "Valore", "Multistrategy", "Dinamico" e "Pianeta" - è stata arricchita, nel mese di maggio, con il nuovo comparto denominato "Obbligazionario Globale" il quale, oltre a completare la gamma di offerta, ha consentito di presidiare questa ampia classe di attivo traendo vantaggio dall'efficienza operativa tipica di un fondo.

In conseguenza dei citati rialzi dei tassi ufficiali e di mercato ed al fine di recepire l'interesse della clientela per gli investimenti nel mercato monetario, è stata nuovamente attivata l'operatività in Pronti contro Termine per l'impiego della liquidità a breve termine.

Le procedure informatiche dell'area finanza - titoli sono state implementate per dotare la rete commerciale degli strumenti necessari per fornire alla clientela adeguata assistenza nella scelta, laddove prevista, in merito all'opzione di

affrancamento fiscale introdotta dalla legge di Bilancio 2023.

Per quanto attiene ai servizi di pagamento, i processi connessi al servizio di "trasferimento dei servizi di pagamento connessi ad un conto", disciplinato dalla Direttiva "*Payment Account Directive*" (PAD), sono stati aggiornati al fine di assicurare la massima tempestività e trasparenza nelle varie fasi in cui si articola la chiusura del conto con contestuale trasferimento degli ordini dispositivi, degli addebiti diretti e del saldo disponibile sul nuovo rapporto presso altro intermediario.

Allo scopo di fornire alla clientela una informativa sempre più chiara e trasparente sui servizi offerti e sui relativi costi, è stata effettuata una attività di revisione della documentazione obbligatoria (cd. "SECCI precontrattuale") messa a disposizione della clientela - in formato sia digitale sia cartaceo - in occasione della richiesta di nuova apertura di credito in conto corrente, talché vengano presentate in modo esaustivo e personalizzato le informazioni necessarie per confrontare le diverse offerte di credito sul mercato, valutarne gli effetti e prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione del contratto.

## GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E LA DIGITALIZZAZIONE

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca sono state intensamente impegnate sia nella razionalizzazione dei processi interni atti a supportare i costanti sviluppi operativi della Banca, sia negli aggiornamenti delle procedure informatiche e organizzative

conseguenti al cospicuo flusso di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno. È in ogni caso rimasto fermo l'obiettivo di migliorare costantemente la produttività e l'efficacia dei processi interni con soluzioni innovative e "mirate" sulle peculiari esigenze della clientela della Banca.



Il settore ICT si è attivamente dedicato al progressivo rinnovo della digitalizzazione dei processi utilizzando le tecnologie informatiche più innovative ed abbandonando gradualmente quelle più obsolete, con l'obiettivo di una graduale ottimizzazione dell'intero sistema informativo gestito *in-house* dalla Banca, garantendo nel contempo i consueti elevati livelli di servizio. Il complesso progetto pluriennale che ha governato questa delicata fase di aggiornamento, estremamente articolato e sfidante, si sta avviando alla conclusione.

Nel quadro degli interventi connessi a tale programma di aggiornamento del sistema informativo, la Banca nel corso del 2023 ha effettuato rilevanti investimenti nell'ambito delle componenti infrastrutturali ICT, con particolare - ma non esaustivo - riferimento alla gestione dei dati, alla razionalizzazione e potenziamento dell'infrastruttura di rete e all'aggiornamento dei software di sistema e di *office automation*.

Con lo scopo di ottimizzare il livello di fruibilità delle informazioni a disposizione degli operatori, cogliendo le opportunità offerte da un sistema ICT totalmente integrato, è stata realizzata l'innovativa funzione "Scheda Cliente" che, attraverso la completa interconnessione esistente tra le diverse applicazioni, offre in tempo reale una analisi dettagliata, trasversale e storica della posizione globale del cliente e di tutti i rapporti al medesimo riconducibili. La funzione offre un report di facile lettura che agevola il servizio di assistenza al cliente e la valutazione complessiva della relazione.

Nell'ambito del credito sono stati introdotte nuove elaborazioni volte a supportare sia l'operatore sia l'organo deliberante nel processo di concessione, gestione e monitoraggio del fido. In particolare è

stata resa operativa la nuova procedura di analisi e riclassificazione dei bilanci delle società, utilizzata sia a fronte di richieste di nuovi affidamenti sia nell'ambito della revisione periodica di affidamenti già operativi, che gestisce in autonomia, tramite appositi algoritmi, le differenti forme di reportistica contabile a seconda del settore e dell'attività economica della società, integrando anche i dati della Centrale Rischi.

Sono state realizzate importanti implementazioni alla procedura di gestione degli accantonamenti a fronte di esposizioni deteriorate, nel rispetto della normativa europea (c.d. "*calendar provisioning*"), finalizzate a fornire all'operatore tutti gli estremi, anche previsionali, circa l'importo della copertura minima richiesta, evidenziando anche la richiesta di eventuali maggiori coperture ai sensi della norma.

Tra i vari interventi dedicati al miglioramento dei servizi bancari tradizionali, sono state completamente ridisegnate le procedure di gestione del "Portafoglio commerciale" e di gestione dei "Depositi a risparmio" introducendo numerose nuove fasi di automazione dei processi per consentire una gestione più efficiente e snella delle operazioni quotidiane.

Nell'ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico della procedura dedicata ai servizi di investimento, è stata rilasciata la nuova procedura "Desktop Finanziario". L'applicazione costituisce il punto di accesso del *private banker* alla visualizzazione della posizione complessiva del cliente, sotto il profilo degli investimenti finanziari, e consente di ottenere una valutazione dettagliata dell'intera operatività del cliente, anche tramite analisi e funzionalità grafiche, garantendo

il massimo livello di assistenza. Con tali finalità è attualmente in fase di studio un modello di intelligenza artificiale volto supportare l'operatore nel servizio di consulenza personalizzata al cliente.

Sono proseguiti gli interventi sulle procedure riguardanti l'attività di intermediazione mobiliare per il puntuale adeguamento alla Direttiva europea MiFID II nell'ottica di accrescere ulteriormente il grado di tutela riconosciuto agli investitori. Gli interventi più significativi hanno riguardato diverse aree, tra cui una ancor più trasparente indicazione delle condizioni economiche effettivamente applicate in fase di consulenza, al fine di tenerne conto in fase di valutazione dei costi e dei benefici derivanti nel caso di mutamento della composizione dei portafogli (c.d. "switch").

È stato altresì aggiornato il "Questionario di Profilatura MiFID" introducendo una nuova sezione finalizzata a raccogliere le eventuali preferenze in tema di sostenibilità (c.d. "ESG") per integrare nei portafogli dei clienti gli strumenti finanziari con caratteristiche di sostenibilità. Nel contempo si è proceduto alla elaborazione delle informazioni, acquisite da diversi *info provider*, circa la classificazione degli strumenti finanziari in termini di profili di sostenibilità secondo i requisiti previsti dalla nuova normativa.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva europea c.d. "Quick Fix" che prevede la consegna alla Clientela dei documenti informativi relativi all'operatività in servizi di investimento esclusivamente in formato elettronico, è stato attivato il nuovo "Servizio Casella Digitale", offerto gratuitamente ai Clienti che non utilizzano già il "Servizio IB - Internet Banking". È stata, altresì, aggiornata la documentazione obbligatoria KID

(*Key Information Document*) che deve essere consegnata alla clientela in occasione della sottoscrizione di un fondo comune di investimento o dell'acquisto di un ETF da parte di un investitore al dettaglio.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi eseguiti sulla componente applicativa e tecnologica per aderire alla nuova piattaforma tecnica "Target2 - T2S Consolidation" realizzata dalla Banca Centrale Europea per gestire il sistema europeo dei pagamenti e per gestire la struttura dei conti utilizzati dalle banche europee ai fini di ottimizzazione della propria liquidità.

Durante l'esercizio è stato implementato un nuovo applicativo, creato da un fornitore esterno specializzato su specifiche tecniche fornite dalla Banca, finalizzato ad ottimizzare l'operatività dei portafogli di proprietà della Banca. Tale strumento, oltre a consentire la movimentazione in tempo reale, offre un efficace supporto al monitoraggio delle posizioni in titoli detenuti nei portafogli, fornendo una serie di informazioni che ne agevolano notevolmente la gestione grazie anche ad una dettagliata reportistica giornaliera.

Ai sensi della normativa antiriciclaggio, sono stati apportati alcuni aggiornamenti alla procedura di gestione dell'anagrafica dei clienti per censire, in modo totalmente integrato, alcune particolari tipologie di soggetti che, pur non stipulando con la Banca alcun contratto continuativo, si trovano in relazione con la stessa, nel pieno rispetto di tutti gli adempimenti in materia di trattamento dei dati personali ai fini *privacy*.

In materia di digitalizzazione dei processi di archiviazione, ricerca e consultazione dei documenti, è stato portato a termine un progetto che consente di predisporre in anticipo tutta la documentazione



contrattuale, da sottoporre successivamente all'attenzione del cliente, e di acquisire, al momento della sottoscrizione, la firma del cliente in modalità grafometrica con successiva archiviazione digitale della stessa.

Al fine di agevolare l'operatività della Segreteria della Banca, è stato automatizzato il processo di generazione del modello "ABI-REV", previsto per rispondere alle richieste di "circolarizzazione" dei clienti della Banca, da parte delle loro rispettive

società di revisione contabile, e contenente le informazioni relative ai loro rapporti in essere e all'operatività effettuata nell'anno.

Come di consueto, infine, molto gravosi sono stati gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnaletico ai regolamenti emanati dalla BCE e dalla Banca d'Italia, in continua evoluzione.

## L'INNOVAZIONE E L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è da sempre impegnata in attività di ricerca e sviluppo finalizzate a cogliere le migliori opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dal mercato, con l'obiettivo di fornire servizi ad elevato contenuto tecnologico e valore aggiunto, specificatamente mirati sul *target* di clientela della Banca.

Gli investimenti ed i progetti allo studio della Banca nel campo del c.d. *fintech* si sono focalizzati principalmente sullo sviluppo di applicazioni, soprattutto per il canale *online*.

Nello scorso esercizio la Banca ha avviato il progetto per l'implementazione del nuovo servizio "Plick", che costituisce un metodo innovativo di pagamento digitale usufruibile in tutta Europa sia da applicazioni *Web* sia da dispositivi mobili, senza che il pagatore abbia la necessità di conoscere il codice IBAN del beneficiario, ma solo tramite il relativo numero di telefono cellulare o indirizzo di posta elettronica. Il rilascio alla clientela del nuovo servizio è previsto per i primi mesi del corrente anno.

Un altro interessante progetto ha riguardato la predisposizione dell'infrastruttura tecnica per la

gestione della Firma Digitale Qualificata, tramite la quale i clienti attivi al Servizio IB-Internet Banking avranno entro breve la possibilità di sottoscrivere da remoto i documenti e la contrattualistica della Banca.

Rilevanti sono stati gli investimenti effettuati in tema di *cyber security*. Nel corso dello scorso esercizio è stato acquisito e messo in esercizio un nuovo sistema di monitoraggio sulla rete interna della Banca basato sulle più recenti tecnologie: tale sistema permette di rilevare in tempo reale eventuali anomalie di funzionamento e/o potenziali problemi di sicurezza, nonché di definire logiche automatiche di intervento con tempi di reazione nell'arco di pochi secondi.

Sempre nello scorso esercizio sono state effettuate attività di *proof of concept* relative a piattaforme SOC/SIEM (funzionali all'attivazione di un monitoraggio esterno 24/7 sull'infrastruttura di sicurezza della Banca) e PAM (per il monitoraggio dell'attività degli Amministratori di Sistema e per la revisione delle modalità tecniche di accesso all'infrastruttura tecnica e sistemi interni della Banca), in entrambi i casi volte ad ulterior-

mente incrementare il livello complessivo di sicurezza e garantire la continuità di servizio del sistema informativo.

È stata inoltre completata la segmentazione della rete interna della Banca, al fine di delimitare logicamente l'estensione delle varie sotto-reti e di conseguenza mitigare il rischio derivante dalla eventuale compromissione di uno o più *endpoint* collegati alla rete (es. nel caso di postazione di lavoro infettata da *malware*).

Sono infine state ulteriormente implementate le verifiche di sicurezza già presenti per il monitoraggio continuo dei canali *online*, mediante l'installazione di un sistema antifrode estremamente sofisticato che, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale e *machine learning*, è in grado di rilevare qualsiasi tipo di comportamento anomalo che si discosti da quello abitualmente posto in essere dal cliente.

Prosegue inoltre l'attività evolutiva nell'ambito dei *data center* della Banca: al riguardo sono in corso diverse progettualità a livello sistemistico finalizzate sia al potenziamento dell'infrastruttura esistente nell'ottica di supportare efficacemente la transizione del Sistema Informativo verso tecnologie e strumenti di nuova generazione, sia alla riqualificazione energetica. In questo ambito, nello scorso esercizio è stata effettuata la virtualizzazione del sistema di "centralino telefonico" e di gestione complessiva della connettività *VoIP*, dismettendo contestualmente varie *appliance* fisiche particolarmente energivore.

È stato inoltre completato il potenziamento delle connettività delle singole Agenzie e Filiali nonché della rete interna di collegamento con la Sede di Genova, al fine di supportare efficacemente

l'incrementata operatività della Banca nonché il crescente utilizzo di strumenti di lavoro di nuova generazione (soprattutto le videoconferenze da remoto). Sempre in materia di connettività, è stata significativamente potenziata la linea dedicata tra i *data center* ed il sito di *disaster recovery*, così da ridurre il ritardo nella replica dei dati e di conseguenza l'impatto sulla continuità operativa a fronte di eventuali disservizi.

A livello di progetti e iniziative istituzionali, la Banca partecipa alla "Task Force Fintech Innovation", promossa da ABILab, il laboratorio tecnologico dell'Associazione Bancaria Italiana; si tratta di uno spazio di ricerca, analisi e confronto tra banche per condividere esperienze e *best practice*, identificando e promuovendo azioni per accelerare l'innovazione tecnologica all'interno del settore finanziario.

La Banca esprime inoltre un proprio rappresentante all'interno del "Comitato Tecnico Innovazione" di ABI, che ha come principale finalità lo studio di tematiche dell'innovazione nel mondo bancario e finanziario, sia sotto il profilo normativo e regolamentare sia sul piano operativo, organizzativo e tecnologico, creando le condizioni per la migliore e più rapida implementazione nel *business* e nei processi bancari delle più innovative soluzioni di digitalizzazione, quali ad esempio: *cloud computing*, *distributed ledger technology*, *cyber security*, intelligenza artificiale, *data centric strategies*, ecc.. Il Comitato è particolarmente attivo nell'ambito del fenomeno *fintech*, promuovendo un costante monitoraggio delle principali iniziative del settore e contribuendo attivamente a quelle ritenute di maggiore rilevanza strategica, anche in sinergia con centri di innovazione ed incubatori italiani



ed europei. In questo senso si citano il *Fintech District* e *Milano Hub* e il centro di innovazione costituito dalla Banca d'Italia con lo scopo di

favorire lo sviluppo di progetti innovativi nel settore *FinTech* e *R&D* a supporto delle banche italiane nella sfida della digitalizzazione.

### LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria.

La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di preservare la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

La dotazione patrimoniale che fronteggia i rischi assunti ha mostrato nell'anno un assai significativo rafforzamento, conseguito grazie alla riservazione dell'importante utile conseguito e ad una politica di distribuzione che si conferma particolarmente prudente e attenta ai profili di rischio, anche in termini prospettici.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti e/o gruppi di controparti connesse (concentrazione *single-name*) o verso esposizioni del medesimo settore economico che appartengono alla medesima area geografica (concentrazione *geo-settoriale*). La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, eventuali criticità nei processi di *governance* delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori; maggiore rilevanza nella valutazione del merito di credito stanno assumendo i fattori di rischio connessi alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale; più nello specifico, per quanto riguarda i rischi climatici particolare considerazione, in ottica prospettica, avranno le fattispecie del rischio fisico, che si genera in relazione agli impatti finanziari dei cambiamenti

climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima e del rischio di transizione, sottostante al processo di aggiustamento delle imprese verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. Si conferma fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di uno *scoring* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta

dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

La Banca ha mantenuto la propria tradizionale attività di supporto alla clientela - famiglie e imprese - pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti anche nel contesto di riferimento attuale caratterizzato da repentini cambiamenti derivanti, in particolare, dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, attuato anche a seguito della marcata crescita dell'inflazione. In tal senso, sono stati gestiti in via anticipata - tramite opportune azioni gestionali e con stringenti valutazioni di merito di credito - i possibili effetti sulla rischiosità delle controparti derivanti dal sensibile incremento dei tassi, con esiti ampiamente soddisfacenti stante l'estremo contenimento dei ritardi sui pagamenti. L'attento monitoraggio dei segnali di incremento della rischiosità del portafoglio impieghi è stato ulteriormente rafforzato con interventi di *policy* tesi a rafforzarne l'efficacia. In tale ottica, le scelte attente e prudenti in materia di allocazione a "stage 2" delle posizioni creditizie sono state supportate dalla valutazione degli effetti del cambiamento dell'orientamento di politica monetaria nell'Eurozona, con i conseguenti impatti sulla dinamica fortemente crescente dei tassi di interesse, della crisi dei prezzi energetici e la più generale



crescita dell'inflazione con le possibili ripercussioni sulla capacità delle aziende di fronteggiare i maggiori costi, dell'andamento del settore delle costruzioni nel contesto degli ingenti *bonus* edilizi predisposti dal legislatore negli ultimi anni e ormai prossimi a scadenza, delle possibili conseguenze di taluni eventi meteorologici. Nell'ambito delle valutazioni di bilancio, il mantenimento dei rafforzati presidi, anche quantitativi (*management overlay*) deriva da considerazioni di cautela in merito all'andamento dell'economia in uno scenario di riferimento estremamente mutevole, contraddistinto da un'incertezza significativa dovuta al contesto geo-politico frammentato, e ai rischi che la tendenza di persistente contrazione del ciclo economico si radichi nei programmi delle imprese e nelle aspettative dei consumatori e peggiori condizioni di finanziamento che, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei prenditori, potrebbero ulteriormente frenare le prospettive di crescita.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene valutato il rischio residuo, incluso fra i rischi di secondo pilastro oggetto di quantificazione, relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. I riflessi delle avverse condizioni di mercato sul patrimonio regolamentare vengono costantemente monitorate mediante analisi di stress sui fattori di rischio ritenuti maggiormente rilevanti per la Banca. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito in larga misura da titoli di Stato italiani ed europei e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio viene gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Il monitoraggio è svolto con regolarità, sulla base delle metriche e delle metodologie tempo per tempo in vigore.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale

sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali; in proposito, già dalla fine del 2022 venute meno le opportunità derivanti dalla politica monetaria accomodante, la Banca ha rimborsato integralmente e in via anticipata il *TLTRO*. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, sia generali, utilizzati per rispettare la bassa propensione al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. Su richiesta dalla Vigilanza, la Banca ha inoltre svolto l'esercizio richiesto alle banche *less significant* in materia di piani di *funding*, sulla base di approfondite analisi, aggiornate nel continuo, per inquadrare la tematica nel peculiare modello di *business* della Banca e nel contesto "nuovo" di una politica monetaria divenuta restrittiva.

Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma

valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP).

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Stante la peculiarità di un sistema informativo *in-house*, crescente attenzione è rivolta alla gestione del rischio informatico, con la predisposizione di presidi tecnici allineati alle necessità derivanti dall'intenso processo di sviluppo tecnologico; inoltre, la Banca aderisce ai più qualificati enti



che forniscono informazioni e supporto relativamente ad attacchi informatici e/o a rischi ai quali possa essere esposta la Banca stessa. Gli *alert* ricevuti dal Settore ICT e dal Servizio Sicurezza, secondo gli ambiti di relativa competenza, sono oggetto di tempestivo esame e valutazione al fine di attuare quanto prima le misure più opportune per scongiurare il verificarsi di problemi per la Banca e per la clientela. Il rafforzamento dei presidi di rischio, anche in termini di natura organizzativa e di complessiva revisione delle *policy* in materia, risultano conformi allo spirito delle innovazioni introdotte con il 40° aggiornamento della circolare 285 della Banca d'Italia.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria struttural-

mente contenuto, corrispondente ad un indicatore regolamentare (*leverage ratio*) ampiamente superiore ai minimi regolamentari; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la

propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e i target perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio *Internal Audit* ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF nonché la conformità dell'operatività aziendale al RAF.

Il Servizio *Risk Management* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.



Il Servizio Antiriciclaggio, oggetto di un consistente rafforzamento già dal 2022 a seguito della sempre maggior complessità e onerosità delle proprie attività di controllo, ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto nell'anno, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. In tale ambito, l'Autorità di Vigilanza ha esplicitamente richiesto la considerazione - tra i vari fattori - degli effetti legati alla crescita del tasso di inflazione e dei tassi di interesse, il potenziale peggioramento della qualità del portafoglio creditizio e le ricadute delle scadenze delle operazioni di TLTRO (sia in termini di crescita del costo della raccolta, sia di ricomposizione delle passività e/o di un'eventuale riduzione delle attività); particolare attenzione è

### L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

La costante attenzione che la Banca tradizionalmente dedica alla gestione delle risorse umane si manifesta attraverso una serie di attività e iniziative mirate a promuovere il benessere, lo sviluppo professionale e la crescita individuale dei suoi dipendenti. Tale impegno si traduce concretamente in investimenti nel miglioramento delle competenze, nel continuo sviluppo di pratiche di *welfare* azien-

stata, inoltre, posta alla sostenibilità prospettica dei modelli di *business*.

Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca, che evidenzia eccedenze rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP ("*Supervisory Review and Evaluation Process*"), dall'Autorità di Vigilanza.

Con cadenza biennale, inoltre, la Banca provvede all'aggiornamento del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

dale e nel mantenimento di ambienti lavorativi stimolanti.

La Banca attua una politica volta alla valorizzazione e alla crescita di tutto il personale, focalizzata sull'equilibrata gestione degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sull'incremento della qualità e della quantità della formazione, nonché sulla condivisione delle informazioni.

Grande attenzione è stata posta inoltre nella valorizzazione e implementazione dei fattori di clima aziendale e nella diffusione della “cultura” aziendale in coerenza con la propria storia ultracentenaria. Per il dettaglio delle diverse attività attinenti al *welfare* aziendale si rimanda al successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale.

Al 31 dicembre 2023 l'organico della Banca risultava composto da complessive 458 unità (inclusi 4 contratti di prestazione d'opera) con un'età media di circa 47 anni ed un'anzianità media di circa 15 anni. Il 54% del personale appartiene alle aree professionali, il 41% appartiene alla categoria dei quadri direttivi ed il 5% a quella dei dirigenti. Per quanto attiene alla scolarità il 57% è laureato ed il 43% ha conseguito un diploma.

Nel corso dell'anno, sono state assunte 30 nuove risorse, metà delle quali di età inferiore a trent'anni, destinate a potenziare sia la rete commerciale sia i servizi amministrativi e l'area ICT. Nell'attività di ricerca e selezione è stata posta particolare attenzione nel bilanciare le assunzioni di giovani dall'elevato potenziale, con professionisti altamente qualificati in grado di dare un immediato contributo in termini di esperienza e competenza.

Le cessazioni dal servizio sono state complessivamente 6, di queste la metà sono ascrivibili a dipendenti che hanno lasciato l'azienda per il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Alcune di queste cessazioni hanno beneficiato di mirate incentivazioni economiche, tutte finalizzate alla razionalizzazione degli organici ed al contenimento dei costi, consentendo tra l'altro l'ingresso di nuove risorse altamente professionalizzate o dall'elevato potenziale.

Nel corso dell'anno la Banca ha, come di consueto, posto grande cura nell'attività formativa, in particolare nel recepire e diffondere, a tutti i livelli dell'organizzazione, le molteplici novità di carattere normativo e procedurale, oltre che nell'approfondimento di aspetti operativi e specialistici.

Il superamento delle problematiche connesse all'emergenza pandemica che hanno caratterizzato gli anni precedenti ha consentito una piena ripresa dell'attività formativa in presenza; tale modalità di erogazione viene tradizionalmente privilegiata dalla Banca in quanto si ritiene che l'interazione diretta con i formatori favorisca un apprendimento più coinvolgente, e consenta altresì di promuovere lo sviluppo di relazioni e sinergie tra i partecipanti. In questo contesto, la formazione in presenza viene considerata non solo un investimento nell'acquisizione di competenze specifiche, ma anche una favorevole opportunità per costruire una cultura aziendale condivisa e un forte senso di appartenenza all'azienda.

Come di consueto è stata regolarmente erogata tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente. Complessivamente le ore/uomo di formazione erogate nel corso del 2023 sono state 14.814.

In particolare, nell'ambito dell'attività formativa, sono state allocate risorse significative alla formazione finanziaria, con particolare enfasi sul *wealth management* e la gestione dei patrimoni; i vari temi affrontati hanno riguardato, tra l'altro, la pianificazione finanziaria, la gestione efficace dei rischi e la salvaguardia del capitale durante i passaggi generazionali. L'offerta formativa si è focalizzata altresì sulla strumentazione a disposizione per valutare le esigenze finanziarie della clientela



*private* tenuto anche conto della variabile fiscale, oltre che le modalità di protezione del patrimonio in un'ottica di *wealth planning*. Sempre nel settore dei servizi di investimento è stato organizzato un evento formativo per approfondire le novità in materia di finanza sostenibile ("ESG/SRI") ed il relativo impatto sull'operatività con la clientela.

Il personale della rete commerciale è stato coinvolto in vari momenti di aggiornamento normativo e approfondimento delle tematiche operative chiave. Sono stati pianificati interventi significativi per consolidare le competenze tecniche e normative degli operatori coinvolti nel processo di erogazione del credito, con particolare attenzione alle tematiche della trasparenza. Sono inoltre proseguiti gli interventi rivolti all'ottimizzazione delle opportunità commerciali relative ai servizi erogabili alla clientela in ambito crediti, estero e monetica.

Nell'area ICT, anche nel 2023 sono state organizzate sessioni formative specificamente dedicate agli analisti/programmatore con l'obiettivo di ampliare le conoscenze necessarie per meglio identificare e affrontare le vulnerabilità nel codice sviluppato. Parallelamente, sono stati implementati programmi di sensibilizzazione alla sicurezza informatica per tutto il personale, al fine di promuovere una cultura aziendale consapevole e re-

sponsabile in merito alle minacce *cyber*. In particolare è stato svolto, tramite attacchi simulati condotti da società esterna specializzata, un programma focalizzato a valutare la capacità degli utenti di riconoscere e gestire correttamente le minacce di *phishing* (c.d. "*white phishing*"), attività che ha dato risultati più che lusinghieri.

L'apporto formativo è stato ulteriormente arricchito, come consuetudine, con la partecipazione intensa e qualificata dei Responsabili dei Servizi interni e delle figure professionali più direttamente coinvolte nelle evoluzioni tecnologiche e normative a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione bancaria/finanziaria.

Gli Amministratori e i Sindaci, oltre ad aver avuto l'opportunità di fruire dei corsi di Alta Formazione organizzati annualmente dall'Associazione Bancaria Italiana, hanno partecipato a diverse sessioni di formazione, svolte seguendo le linee del Piano di Formazione annuale per gli Organi Aziendali approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui docenza è stata affidata a professionalità interne ed esterne di comprovata esperienza e conoscenza delle materie trattate, nonché delle normative di settore.

## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA SOSTENIBILITÀ

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca che, in tal

senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla

professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile comprensione.

Nei rapporti con il personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche. Tra gli strumenti atti al perseguimento di una politica retributiva equa, allineata ai valori e alla cultura della Banca, si segnala il "premio aziendale" progettato per riconoscere e premiare il contributo globale di tutti i dipendenti, valorizzando l'importanza dell'impegno collettivo nel raggiungimento degli obiettivi. Tale premio, che grazie ai rimarchevoli risultati economici della Banca assicura da sempre un livello di remunerazione particolarmente elevato, è integrato da una piattaforma *welfare* che aggiunge valore attraverso vantaggi fiscali e *benefit* addizionali.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (es. la intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare* aziendale che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno

e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che lo spirito di gruppo e il senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati negli anni al riguardo consentono di offrire al personale una varietà e una qualità di *benefit* che costituiscono un *unicum* nel settore bancario italiano (tra quelli già attivi: asilo nido aziendale o contributi-asilo, "Servizio *Concierge*" interno per il personale della Sede, "Area *Fitness*" e "Area relax" presso la Sede di Genova, borse di studio riservate ai figli dei dipendenti, polizza sanitaria integrativa, programma di convenzioni e di "*flexible benefit*", "Giornata dei bambini" per i figli dei dipendenti, vari eventi conviviali e sportivi dedicati al personale; è inoltre in fase di allestimento presso la Sede una "trattoria aziendale").

La Banca ritiene che l'adozione di una visione integrata dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* ("ESG"), oltre che la dovuta considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, costituisca un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Al riguardo, nello scorso esercizio la Banca ha consolidato i progetti per la diminuzione della propria "impronta ambientale" quali il rifiuto dello spreco, l'incremento della mobilità elettrica, la riduzione dell'utilizzo della plastica, il riciclo dei rifiuti, ecc.; ha proseguito le attività di efficientamento energetico della Sede di Genova tramite l'utilizzo delle più innovative tecnologie di riqualificazione energetica e l'impiego di fonti rinnovabili a impatto ambientale basso o nullo, adottate in occasione della ristrutturazione e sopraelevazione dell'immobile attualmente in corso. In tale ambito, nel corso del 2023 sono state so-



stituite le apparecchiature del condizionamento aria della Sede con apparati ad alta efficienza energetica idonee al funzionamento anche con l'impianto di generazione di energia geotermica in fase di installazione; è stata altresì avviata l'integrale sostituzione delle finestre dell'edificio con infissi a taglio termico ed elevate prestazioni di isolamento.

I criteri adottati per la ristrutturazione della Sede di Genova sono stati di riferimento anche per le ristrutturazioni delle dipendenze e degli altri immobili di proprietà della Banca o condotti in locazione.

Inoltre, per quanto di competenza, la Banca ha proseguito nel suo impegno a favorire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo, tramite il proprio "mobility manager aziendale", la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico.

Con riferimento alla considerazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, nello scorso esercizio la Banca ha concretizzato diverse iniziative volte a governare anche questa tematica. Più in particolare, in ottemperanza alle "Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali", a marzo 2023 è stato approvato il "Piano di Azione" della Banca per il governo e la gestione di tali rischi. Il Piano individua, con un orizzonte temporale di 3 anni, per ogni argomento contenuto nelle "Aspettative", le diverse iniziative avviate o

pianificate, specificandone i tempi necessari al completamento in considerazione del livello di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività della Banca. Il Piano pone altresì una specifica attenzione alle azioni poste in essere dalla Banca per ridurre i propri impatti ambientali diretti, quale elemento di coerenza al percorso intrapreso oltre che di presidio da possibili rischi reputazionali.

Rispetto alle attività pianificate diversi punti sono già stati affrontati nel corso dell'esercizio 2023. Nel mese di ottobre è stata approvata la Policy di Sostenibilità della Banca, contenente la descrizione complessiva del sistema di *governance*, le linee di indirizzo e le scelte organizzative adottate in tema di finanza sostenibile e di rischio climatico ambientale, cosicché tali tematiche hanno iniziato gradualmente ad integrarsi nelle procedure e nelle altre Policy della Banca. Inoltre, nell'ambito del percorso intrapreso dalla Banca per la considerazione di tali rischi nel modello di business e nella strategia, è stata formalizzata l'analisi di materialità qualitativa, nella quale sono stati indicati nel concreto i fattori climatici e ambientali che possono comportare un impatto significativo sui rischi tradizionalmente gestiti dalla Banca.

La pianificata attività di introduzione nell'offerta della Banca di nuovi prodotti a sostegno della transizione ecologica è stata avviata nello scorso esercizio mediante la predisposizione di due nuovi prodotti di mutuo ipotecario volti a premiare l'efficienza energetica degli immobili acquistati e ristrutturati, i quali sono entrati a far parte dell'offerta della Banca nei primi mesi del corrente anno. Inoltre, in sinergia con società partner specializzate, nel 2023 è stato confermato il sostegno

ai percorsi di transizione ecologica grazie allo strumento della cessione dei crediti d'imposta prevista dalle varie iniziative promosse dal legislatore nazionale (c.d. "Superbonus", "Ecobonus", "Sisma Bonus", ecc.).

Sempre in ambito creditizio è stato acquisito il primo flusso informativo contenente le informazioni relative allo "score ESG" delle aziende affidate e degli immobili posti a garanzia. Questa prima fase precede la piena integrazione delle informazioni relative al rischio climatico e ambientale nel sistema informativo della Banca; successivamente, come previsto dalla normativa, i dati acquisiti costituiranno la base informativa per la valutazione del rischio climatico e ambientale del portafoglio crediti della Banca e delle controparti, in occasione sia della concessione sia del periodico monitoraggio degli affidamenti.

Con riguardo ai servizi di investimento, si è proceduto con la rielaborazione delle informazioni acquisite circa la classificazione degli strumenti finanziari in termini di profili di sostenibilità secondo i requisiti previsti dagli atti integrativi alla Direttiva MiFID II, in accordo con le metodologie e le regole interne adottate dalla Banca; si è quindi conclusa la razionalizzazione dei dati ai fini di rendere agli interessati - sulla base di quanto previsto dagli standard tecnici emanati - le informazioni sulla considerazione dei principali effetti

negativi ("PAI") a livello di Banca in relazione al complesso delle linee di gestione di portafogli ed agli OICR gestiti su delega di terzi (comparti "GP&G"). Come più sopra segnalato, è stata inoltre avviata la raccolta delle preferenze di sostenibilità manifestate dalla clientela ai fini della loro valutazione di investimento con riguardo alle specifiche caratteristiche di sostenibilità di ciascuno strumento finanziario offerto.

Come da sempre avviene, nell'esercizio la Banca ha aderito a numerose iniziative benefiche e di utilità sociale. La Banca ha inoltre effettuato cospicue contribuzioni in favore della "Fondazione Passadore 1888 E.F." costituita nel 2022 con la finalità di impostare in modo più strutturato l'impegno in tale settore e con la volontà di porsi verso la comunità non più solamente come soggetto "erogatore" ma anche come parte attiva nel Terzo Settore; nel 2023 la Fondazione ha sostenuto, promosso e svolto numerosi e significativi interventi nel campo della responsabilità e dell'utilità sociale in tre principali macrosettori: la tutela ambientale e del territorio, la valorizzazione degli aspetti artistico-culturali del Paese (incluso lo sviluppo di attività formative rivolte soprattutto ai giovani), ed il contributo a progetti presentati da diversi soggetti (istituti ospedalieri, enti del terzo settore, associazioni di volontariato, etc.) a vario titolo operanti nella sanità e nella solidarietà.

## LA CULTURA E GLI EVENTI

Nel 2023 si è celebrato il 135° anniversario della fondazione della Banca; per tale occasione la Banca ha organizzato o supportato numerosi eventi finalizzati a promuovere ulteriormente la visibilità del proprio *corporate brand*

tramite l'abituale comunicazione "mirata" e di alta qualità nel campo dell'arte, della cultura, dello sport e del turismo, con manifestazioni che hanno ricevuto un crescente e unanime apprezzamento.



Gli eventi per la celebrazione del 135° anniversario della fondazione della Banca, interamente dedicati ai suoi Azionisti, si sono svolte a Genova presso il “*Waterfront di Levante*” con la visita ad una nave storica della Marina Militare e successivamente al Palazzo Ducale con una mostra dedicata a Van Gogh; si sono quindi concluse, nel medesimo scenografico contesto, con un concerto ed un evento conviviale molto apprezzato dai partecipanti.

Tra gli eventi riguardanti la cultura, la Banca ha promosso insieme ad altri prestigiosi *sponsor* due importanti mostre di rilevanza nazionale presso le Scuderie del Quirinale di Roma, riguardanti i capolavori italiani salvati dalla guerra e le opere di Italo Calvino; quest’ultima si è svolta in contemporanea anche presso il Palazzo Ducale di Genova. Anche lo scorso anno la Banca ha supportato il “Festival della Comunicazione di Camogli” (in qualità di *main sponsor*), il “Festival Internazionale di Nervi”, la “Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino” ed il “Concorso Lirico Internazionale Di Portofino”.

Per quanto riguarda il mondo dello sport e del tempo libero, è proseguita la *partnership* con lo Yacht Club Italiano, di cui la Banca è “*sponsor istituzionale*”; in tale contesto si inquadra la sponsorizzazione, al fianco di prestigiosi marchi internazionali, delle “Regate Veliche di Primavera” di Portofino riservata ai *maxi yacht*, oltre che la partecipazione alla regata “Millevele” di Genova. La Banca è stata altresì *sponsor* di “*Ocean Race - The*

*grand finale*”, tappa conclusiva della nota regata velica, che per la prima volta ha visto il suo arrivo in Italia, a Genova. Nel settore della vela, è infine proseguita l’attività di supporto finanziario al progetto di una innovativa imbarcazione da regata che ha ottenuto nell’anno notevoli risultati sportivi in importanti competizioni transoceaniche.

Tra le manifestazioni sportive supportate rientrano anche la IX edizione del “*Golf Invitational Banca Passadore*” svoltosi quest’anno presso il Golf Club Verona, nonché la “FieraCavalli” di Verona, nel corso della quale la Banca ha sponsorizzato una gara della Coppa del Mondo di salto ostacoli ed offerto ai propri ospiti uno gradito servizio di *hospitality*.

Ancora nella città scaligera ad aprile la Banca ha allestito una propria *lounge* nella suggestiva Piazza dei Signori nell’ambito degli eventi “*Vinitaly and the city 2023*” collegati alla nota manifestazione fieristica.

La Banca, infine, è stata come sempre molto attiva in varie iniziative finalizzate a promuovere l’aggiornamento e la formazione economico-finanziaria: la Banca ha supportato insieme ad altre importanti realtà locali il Convegno Nazionale dei Cavalieri del Lavoro svoltosi a Genova nonché il Congresso Nazionale dei Notai tenutosi anch’esso a maggio nel capoluogo ligure. Nel medesimo solco formativo si inserisce anche il convinto sostegno alle iniziative ed agli incontri promossi presso scuole, università ed altri contesti da FEDUF (“Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al risparmio”).

## I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI

Nel 2023 è proseguita l'attività della "PSC - Pasadore Servizi e Consulenze" - società interamente detenuta dalla Banca e quindi formalmente consolidata in un "gruppo" civilistico - operante, anche tramite accordi con i migliori specialisti del settore, nei servizi di qualità attinenti alle aree complementari a quelle tradizionalmente seguite dalla Banca, tra cui l'attività di *M&A advisory*, la consulenza in strategia industriale e l'*art advisory*. I concreti riscontri ottenuti dalla clientela per tale iniziativa confermano l'apprezzamento per l'attività svolta e le elevate potenzialità per il futuro in sinergia con l'attività bancaria.

Sul fronte delle partecipazioni, nello scorso esercizio si è ulteriormente consolidato il legame

operativo con la "Spefin s.p.a." di Roma, intermediario specializzato nell'erogazione diretta di finanziamenti nel settore *retail* oltre che nell'acquisto di crediti speciali *performing*, di cui la Banca detiene una quota di minoranza.

Interessanti sviluppi hanno riguardato nel 2023 anche le altre partecipazioni di minoranza in realtà operativamente vicine all'attività della Banca e/o ad alto potenziale reddituale (Banca d'Italia, Mediobanca spa, Yarpa spa, Banco Azzoaglio spa, Revo Insurance spa). Per un dettaglio degli investimenti partecipativi in essere al 31 dicembre 2023 si rimanda alla apposita sezione della Nota Integrativa.

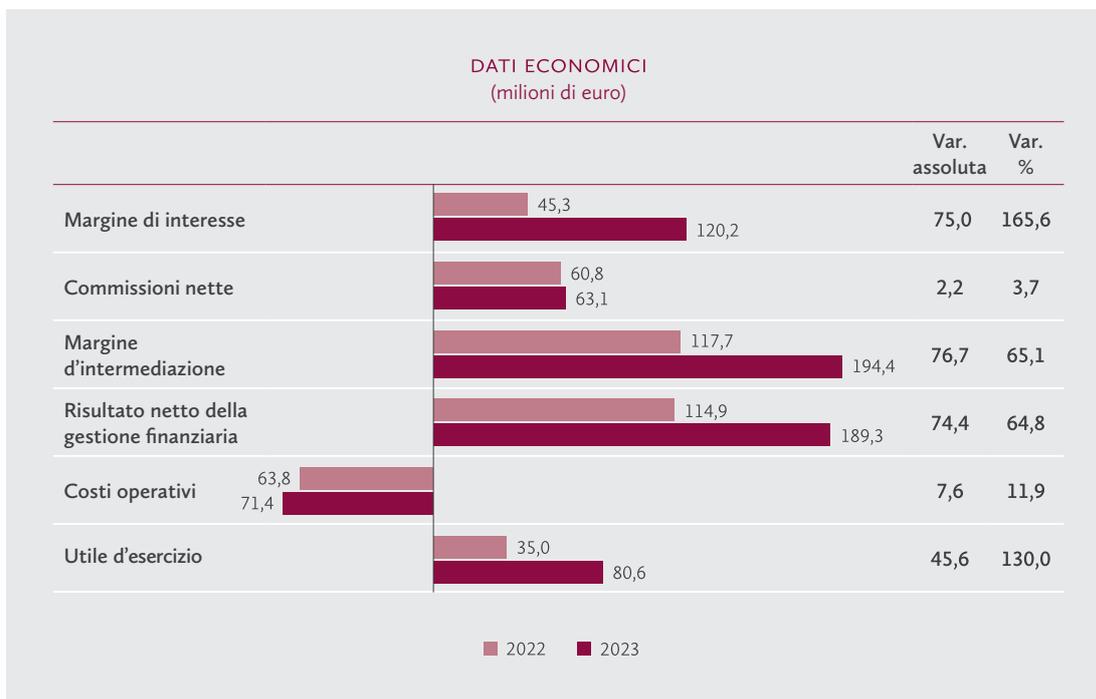
## I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2023 un utile netto di oltre 80 milioni di euro, in rilevante crescita rispetto a quello, già in ascesa, del 2022 (+130% rispetto al 2022 e +163,1% rispetto al 2021). Tale brillante risultato, come più sopra evidenziato, è di gran lunga il migliore della storia della Banca.

Analogamente al precedente esercizio, anche per il 2023 i risultati economici sono da ascrivere integralmente alla gestione ordinaria; in particolare, il margine di interesse è quasi triplicato, passando da 45,3 milioni a 120,2 milioni, principalmente grazie all'effetto congiunto di una dinamica rialzista dei tassi di riferimento, più rapida e più intensa rispetto alle previsioni ufficiali diffuse a inizio anno, ed al consistente ammontare dei volumi intermediati, in ulteriore aumento soprattutto sul versante della raccolta, che ha fornito un'ulteriore

riprova di un'attenzione della clientela rivolta più verso la qualità dei servizi offerti dalla Banca, che non verso la mera remunerazione dei propri depositi intesi come forma di investimento.

L'utile conseguito nel 2023 ha beneficiato in misura ancora più residuale rispetto all'anno precedente dell'apporto dei ricavi non ricorrenti derivanti dalla gestione attiva del portafoglio dei titoli di proprietà, con il realizzo di 1,3 milioni di euro di plusvalenze (erano state 2,1 milioni di euro nel 2022 e 12,8 milioni nel 2021). La complessiva gestione dei titoli di capitale e di debito, nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettagliate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato utili per 11 milioni di euro rispetto a 11,6 milioni relativi all'esercizio precedente; la riduzione è dovuta principalmente al realizzo di



minori plusvalenze da compravendita di titoli di proprietà e dal risultato netto negativo dell'attività di copertura, solo in parte compensata dai maggiori dividendi ricevuti da società partecipate.

Le commissioni nette hanno registrato un aumento del 3,7% rispetto all'anno precedente, ascrivibile prevalentemente alle maggiori commissioni sulla negoziazione di titoli e sul collocamento di obbligazioni; anche i ricavi derivanti dai servizi operativi hanno registrato una crescita, a riprova del già citato favore, da parte della clientela, per gli elevati standard qualitativi dei servizi offerti dalla Banca. Nel complesso, le componenti relative ai servizi di investimento e ai servizi operativi restano tra loro bilanciate, attestandosi entrambe poco oltre i 34 milioni di euro.

Pur avendo rilevato, nell'ultimo biennio, una decisa e crescente preponderanza del margine d'interesse sulle altre componenti economiche, può ritenersi confermata la validità strategica di mantenere l'abituale tripartizione delle fonti di ricavo (riclassificate ai fini gestionali); tale ormai consolidata impostazione, in prospettiva di una futura ed inevitabile riduzione dello *spread* tra il rendimento degli impieghi e il costo della raccolta, potrà contribuire a frazionare i rischi di mercato e compensare la probabile minore redditività dell'intermediazione creditizia con i ricavi da servizi.

Nell'ambito di un portafoglio crediti tradizionalmente caratterizzato da un'elevata qualità, le rettifiche di valore nette ammontano a 5,2 milioni di euro (rispetto a 2,8 nel 2022), derivanti da 6,6 milioni di euro per svalutazioni (5 nel 2022)

e da 1,4 milioni di euro per riprese di valore (2 nel 2022); l'ammontare di tali rettifiche, pur in aumento in un contesto di generale inasprimento del rischio di credito, si mantiene comunque su livelli relativamente contenuti grazie anche all'efficace attività di recupero dei crediti deteriorati che si raffronta con l'approccio estremamente cautelativo tradizionalmente adottato per le coperture. Come sopra già riportato, a seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, diminuiti di 3 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura è del 60%, mentre l'indice di copertura delle sole sofferenze arriva poco sotto l'80%, livelli valutati come estremamente prudenziali nell'attuale contesto.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta a 189,3 milioni di euro con un incremento del 65% rispetto al 2022.

I costi operativi nel loro complesso registrano una crescita dell'11,9% rispetto al dato dell'anno precedente; per tutte le voci di costo non è mai venuta meno la consueta attività di contenimento, senza peraltro alcun compromesso sulla qualità del servizio prestato.

Le spese per il personale crescono del 13,3% rispetto al 2022; la voce, che comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiete

scenza anticipata, risulta in aumento soprattutto in dipendenza del rinnovo del contratto collettivo e per l'accantonamento stanziato a fronte del rilevante incremento del "premio aziendale" a tutto il personale legato ai brillanti risultati conseguiti, oltre che per i costi sostenuti per le nuove assunzioni e per gli interventi meritocratici.

Le altre spese amministrative nette mostrano un aumento del 8,2% principalmente imputabile alla più elevata contribuzione alla Fondazione Passadore 1888 e.f. (raddoppiata rispetto all'anno precedente), alle maggiori spese sostenute per pubblicità e sponsorizzazioni, alle somme versate a conclusione di alcune transazioni, nonché agli oneri connessi al costante aggiornamento e sviluppo nella digitalizzazione dei processi.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 5,5 milioni di euro rispetto ai 5,1 milioni di euro del 2022, principalmente a fronte degli importanti lavori di ristrutturazione della Sede e delle altre dipendenze, oltre che dei significativi investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture ICT cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte ammonta a 36,9 milioni di euro, determinando un *tax rate* del 31,4%, equivalente a quello dello scorso esercizio.

## I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista macroeconomico, il 2024 si profila ancora una volta come un anno di forte incertezza a seguito del permanere delle tensioni geopolitiche in più aree geografiche, con potenziali

importanti riflessi sul quadro congiunturale globale. Notevole indeterminatezza permane anche sulle prossime mosse delle autorità monetarie, in massima parte dipendenti dalle dinamiche infla-



zionistiche che verranno progressivamente rilevate. Alla data di redazione della presente relazione l'esame delle condizioni macroeconomiche indica che la disinflazione è in una fase avanzata e che è lecito attendersi nei prossimi mesi una riduzione in più riprese dei tassi ufficiali, ad oggi data per certa nel secondo semestre dell'anno.

Gli effetti di tali misure, unitamente al progressivo aumento del costo della raccolta già in atto ed al possibile deterioramento della qualità del credito, conseguenza quest'ultima della debolezza congiunturale, impatterà in misura non secondaria sui bilanci delle banche.

Di conseguenza anche per la Banca, in prospettiva, nonostante nei primi mesi dell'esercizio si osservi ancora un robusto incremento dei flussi di raccolta, è da attendersi una contrazione del margine di interesse, risultata nettamente la prima voce di ricavo nel 2023; ad oggi appare pertanto imprudente fare affidamento sull'ipotesi non realistica che una *performance* reddituale così brillante come quella dello scorso esercizio possa ripetersi anche nel 2024.

Le variabili di scenario macroeconomico rilevate a fine esercizio 2023 si sono tutte collocate all'interno dell'intervallo stabilito ai fini di garantire l'attendibilità previsionale del "Piano Strategico 2022-2024" e pertanto non si è ritenuto di rivedere il Piano relativamente agli obiettivi patrimoniali ed economici originariamente previsti. Il processo di verifica della pianificazione quanti-

tativa, effettuato nel mese di febbraio 2024 è stato impostato, con il supporto della funzione di *risk management*, secondo una analisi approfondita che ha permesso agli Organi Aziendali di valutare gli scenari e le opzioni alternative percorribili nell'attuale contesto, allocando coerentemente le risorse e garantendo l'adeguato *commitment* delle diverse strutture sugli obiettivi identificati. Anche sotto il profilo qualitativo, il Piano Strategico, nel confermare appieno il peculiare modello di *business* della Banca, non è stato variato.

Nell'esercizio corrente la Banca condividerà e promuoverà in misura crescente le pratiche ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"); l'obiettivo è quello di perseguire una strategia sostenibile di *business* e di *management*. Il "Piano di Azione sui rischi climatici e ambientali", approvato nel 2023, prevede per l'esercizio corrente l'avvio delle attività preparatorie per la predisposizione della reportistica di sostenibilità della Banca e la revisione dei processi del credito e della gestione dei relativi rischi al fine di incorporare la valutazione del rischio climatico e ambientale delle controparti. Per quanto attiene ai servizi di investimento verrà completata la classificazione in termini di sostenibilità dei prodotti/strumenti finanziari, anche in considerazione delle evoluzioni normative in materia di obbligazioni, e verrà quindi messa in esercizio la valutazione delle preferenze di sostenibilità della clientela in relazione alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti/strumenti finanziari offerti.

## PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per euro 36.939.838,10, presenta un saldo di euro 80.590.981,31 contro euro 35.039.095,97 dell'esercizio precedente. Il riparto dell'utile, in ragione del risultato economico estremamente positivo conseguito, consente di prevedere un dividendo di euro 1,25 per azione rispetto a quello di euro 0,5 pagato lo scorso esercizio (+150%). Tale dividendo determina comunque un *payout ratio* alquanto contenuto, pari al 23,1%, e consente così di rafforzare ancora significativamente il livello di patrimonializzazione in funzione degli ambiziosi obiettivi di crescita che la Banca si pone, garantendo nel contempo una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. I nuovi margini, infatti, oltre ad una maggiore solidità - anche reputazionale - garantiscono alla Banca una più ampia elasticità della

gestione operativa, supportando proporzionalmente la crescita delle attività e consentendo di assorbire eventuali perdite inattese derivanti da eventi imprevedibili o da fasi congiunturali avverse, senza obbligare alla riduzione degli attivi a rischio o a ricorrere a misure straordinarie di rafforzamento patrimoniale. Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito, come per lo scorso esercizio, nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale. Il riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi euro 24.177.294,39 oltre che alla Riserva ex D.L. 104/2023 per euro 12.513.943,00 (misura pari a 2,5 volte lo 0,26% dell'esposizione al rischio al 31/12/2022) e alla Riserva Straordinaria per euro 22.870.730,73 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a euro 59.561.968,12.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulta il seguente:

Saldo conto economico	€	80.590.981,31
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	8.059.098,13
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	16.118.196,26
- a Riserva Ex Art. 26, comma 5 bis, D.L. 104/2023	"	12.513.943,00
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	2.417.729,44
- dividendo € 1,25 per le 14.889.027 azioni in circolazione	"	18.611.283,75
- alla "Riserva Straordinaria"	"	22.870.730,73



---

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a euro 332.780.398,21 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Si rivolge un particolare ringraziamento alle Direzioni della Banca d'Italia di Torino e di Genova ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito la Banca, anche nel corso delle periodiche attività ispettive.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Isti-

tuzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Infine, un apprezzamento ed un ringraziamento va, ancora una volta, a tutto il personale della Banca, in modo particolare quest'anno alla luce dei brillanti traguardi conseguiti grazie all'ammirevole impegno di tutta la struttura; per il Consiglio di Amministrazione resta un privilegio lavorare con un team così affiatato e coeso, la cui riconosciuta professionalità e dedizione contribuisce, ogni giorno di più, alla solida reputazione acquisita dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione  
Genova, 28 marzo 2024



---

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE**





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2023**

---

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

\*\*\*

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

\*\*\*

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che detti bilanci sono stati redatti con chiarezza e che forniscono un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo e dei risultati economici conseguiti.

Nelle note integrative il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nelle relazioni ai bilanci il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e del gruppo e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce degli eventi in atto a livello geopolitico molto gravi.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale e sostenibilità", nonché sugli eventi culturali.

\*\*\*

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio a n. 1 Assemblee e a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento



della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, (n. 13 nel corso dell'anno) che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 15 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa (12 respinti, 3 accolti). Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti effettuata dalla funzione di *internal audit*, non sono emerse problematiche che richiedano interventi organizzativi e/o procedurali;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli Amministratori indipendenti;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi; con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto diversi incontri nel corso dell'esercizio e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne, ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- eventuali carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;

- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

\*\*\*

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato le proprie relazioni, formulate ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si concludono con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

\*\*\*

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

\*\*\*

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2023; concordando altresì con la destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli Amministratori.



---

Signori Azionisti,  
con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 è venuto a scadere il periodo di nostra permanenza nella carica. Grati per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a voler deliberare in proposito.

Genova, 8 aprile 2024

Il Collegio Sindacale  
Dott. Paolo Fasce  
Dott. Enrico Broli  
Dott.ssa Emanuela Mottura



---

## SCHEMI DI BILANCIO



## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

VOCI DELL' ATTIVO	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<b>10 Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>546.462.831</b>	<b>281.078.303</b>
<b>20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>27.670.429</b>	<b>28.896.420</b>
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.076.453	5.466.443
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	25.593.976	23.429.977
<b>30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>834.573.067</b>	<b>819.095.763</b>
<b>40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>3.390.728.598</b>	<b>3.266.291.721</b>
a) crediti verso banche	237.518.083	241.222.490
b) crediti verso clientela	3.153.210.515	3.025.069.231
<b>50 Derivati di copertura</b>	<b>11.347.394</b>	<b>16.314.888</b>
<b>70 Partecipazioni</b>	<b>4.849.565</b>	<b>250.000</b>
<b>80 Attività materiali</b>	<b>82.173.047</b>	<b>69.135.135</b>
<b>90 Attività immateriali</b>	<b>439.247</b>	<b>271.090</b>
<b>100 Attività fiscali</b>	<b>10.638.403</b>	<b>18.245.134</b>
a) correnti	1.286.064	1.306.170
b) anticipate	9.352.339	16.938.964
<b>120 Altre attività</b>	<b>135.020.464</b>	<b>89.226.840</b>
<b>TOTALE DELL' ATTIVO</b>	<b>5.043.903.045</b>	<b>4.588.805.294</b>



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<b>10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>4.570.538.297</b>	<b>4.242.363.408</b>
a) debiti verso banche	9.465.106	43.997.174
b) debiti verso clientela	4.546.007.444	4.180.477.915
c) titoli in circolazione	15.065.747	17.888.319
<b>20 Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>423.313</b>	<b>518.965</b>
<b>40 Derivati di copertura</b>	<b>428.948</b>	
<b>60 Passività fiscali</b>	<b>22.958.708</b>	<b>3.470.692</b>
a) correnti	22.114.996	2.954.889
b) differite	843.712	515.803
<b>80 Altre passività</b>	<b>90.142.667</b>	<b>71.605.200</b>
<b>90 Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>2.413.803</b>	<b>2.313.315</b>
<b>100 Fondo per rischi e oneri</b>	<b>3.187.897</b>	<b>2.584.863</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	269.182	237.385
c) altri fondi per rischi e oneri	2.918.715	2.347.478
<b>110 Riserve da valutazione</b>	<b>1.643.879</b>	<b>(15.966.497)</b>
<b>140 Riserve</b>	<b>124.620.223</b>	<b>98.131.976</b>
<b>150 Sovraprezzi di emissione</b>	<b>93.828</b>	<b>91.367</b>
<b>160 Capitale</b>	<b>150.000.000</b>	<b>150.000.000</b>
<b>170 Azioni proprie (-)</b>	<b>(3.139.499)</b>	<b>(1.347.091)</b>
<b>180 Utile d'esercizio</b>	<b>80.590.981</b>	<b>35.039.096</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.043.903.045</b>	<b>4.588.805.294</b>



## CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023

	31 DICEMBRE 2023		31 DICEMBRE 2022	
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>163.490.523</b>		<b>53.055.613</b>
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	162.918.674		52.992.024	
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>		<b>(43.246.787)</b>		<b>(7.780.263)</b>
<b>30 Margine d'interesse</b>		<b>120.243.736</b>		<b>45.275.350</b>
<b>40 Commissioni attive</b>		<b>66.160.278</b>		<b>63.827.535</b>
<b>50 Commissioni passive</b>		<b>(3.098.868)</b>		<b>(3.010.012)</b>
<b>60 Commissioni nette</b>		<b>63.061.410</b>		<b>60.817.523</b>
<b>70 Dividendi e proventi simili</b>		<b>5.408.395</b>		<b>2.862.903</b>
<b>80 Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>		<b>4.675.389</b>		<b>5.091.270</b>
<b>90 Risultato netto dell'attività di copertura</b>		<b>(606.050)</b>		<b>1.037.342</b>
<b>100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>		<b>1.279.183</b>		<b>2.128.979</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.921		1.081.809	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	715.262		1.047.170	
<b>110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>		<b>334.211</b>		<b>502.566</b>
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	334.211		502.566	
<b>120 Margine di intermediazione</b>		<b>194.396.274</b>		<b>117.715.933</b>
<b>130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>		<b>(5.154.335)</b>		<b>(2.760.426)</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.168.228)		(2.703.855)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.893		(56.571)	
<b>140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>		<b>100.342</b>		<b>(35.937)</b>
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>189.342.281</b>		<b>114.919.570</b>
<b>160 Spese amministrative</b>		<b>(78.316.850)</b>		<b>(70.540.884)</b>
a) spese per il personale	(44.461.678)		(39.245.084)	
b) altre spese amministrative	(33.855.172)		(31.295.801)	
<b>170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>89.719</b>		<b>(371.628)</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	(31.796)		(51.658)	
b) altri accantonamenti netti	121.515		(319.970)	
<b>180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>		<b>(5.180.636)</b>		<b>(4.896.651)</b>
<b>190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>		<b>(356.424)</b>		<b>(200.656)</b>
<b>200 Altri oneri/proventi di gestione</b>		<b>12.321.226</b>		<b>12.165.807</b>
<b>210 Costi operativi</b>		<b>(71.442.965)</b>		<b>(63.844.012)</b>
<b>220 Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>		<b>(380.000)</b>		<b>-</b>
<b>250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>		<b>11.503</b>		<b>694</b>
<b>260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>117.530.819</b>		<b>51.076.252</b>
<b>270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>		<b>(36.939.838)</b>		<b>(16.037.156)</b>
<b>280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>80.590.981</b>		<b>35.039.096</b>
<b>300 UTILE D'ESERCIZIO</b>		<b>80.590.981</b>		<b>35.039.096</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
AL 31 DICEMBRE 2023**

VOCI	31 DICEMBRE 2023	31 DICEMBRE 2022
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>80.590.981</b>	<b>35.039.096</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b> Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.095.633	(1.106.398)
<b>70</b> Piani a benefici definiti	(16.946)	317.264
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>140</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.531.689	(26.420.567)
<b>170</b> Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	17.610.376	(27.209.701)
<b>180</b> <b>Redditività complessiva (voce 10+170)</b>	<b>98.201.357</b>	<b>7.829.395</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2022**

		Esistenze al 31.12.2021		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2022		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2022		
										Operazioni sul patrimonio netto								
										Emissione nuove azioni								
										Acquisto azioni proprie								
										Distribuzione straordinaria dividendi								
										Derivati su proprie azioni								
										Stock options								
										Variazioni di riserve								
										Riserve								
										Dividendi e altre destinazioni								
Capitale		150.000.000	-	150.000.000	-	150.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.000.000	-
a) azioni ordinarie																		
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione		91.367	-	91.367	-	91.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.367	-
Riserve		75.923.530	-	75.923.530	-	75.923.530	-	22.208.434	-	11	-	-	-	-	-	-	98.131.976	-
a) di utili																		
b) altre																		
Riserve da valutazione		11.243.203	-	11.243.203	-	11.243.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.966.497)	-
Strumenti di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		(7.316)	-	(7.316)	-	(7.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.347.091)	-
Utile (Perdita) di esercizio		30.626.584	-	30.626.584	-	30.626.584	-	(22.208.434)	(8.418.150)	-	-	-	-	-	-	-	35.039.096	-
Patrimonio netto		267.877.369	-	267.877.369	-	267.877.369	-	-	(8.418.150)	-	-	-	-	-	-	-	265.948.851	-



## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2023	31-12-2022
<b>1. Gestione</b>		
risultato d'esercizio	80.590.981	35.039.096
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(847.213)	-240.706
plus/minusvalenze su attività di copertura	(436.296)	(1.478.789)
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	5.280.341	3.621.166
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.097.977	2.637.174
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(89.719)	371.628
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	21.919.319	2.000.045
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
altri aggiustamenti	(23.984.648)	(14.953.292)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.090.096	(4.901.723)
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(977.080)	(1.524.613)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.018.909	(219.169.372)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(106.141.667)	92.097.664
altre attività	(39.264.919)	(23.114.278)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.494.008	(218.569.603)
passività finanziarie di negoziazione	(518.965)	(95.128)
altre passività	9.777.813	(942.669)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>297.008.937</b>	<b>(349.223.400)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
acquisti di partecipazioni	(4.979.565)	-
acquisti di attività materiali	(15.779.466)	(5.430.405)
acquisti di attività immateriali	(524.581)	(268.398)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(21.283.612)</b>	<b>(5.698.803)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.789.948)	(1.339.775)
distribuzione di dividendi e altre finalità	(8.550.849)	(8.418.149)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(10.340.797)</b>	<b>(9.757.924)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>265.384.528</b>	<b>(364.680.127)</b>

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2023	31-12-2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	281.078.303	645.758.430
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	265.384.528	(364.680.127)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	546.462.831	281.078.303



---

## NOTA INTEGRATIVA





## NOTA INTEGRATIVA

---

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	pag. 70
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	pag. 96
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	pag. 135
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	pag. 152
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	pag. 153
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	pag. 215
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	pag. 218
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	pag. 219
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	pag. 222
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	pag. 223
<b>Parte M - Informativa sul leasing</b>	pag. 224

*La nota integrativa è redatta in migliaia di euro*



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2023. In particolare il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial

Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 8° aggiornamento, del 17 novembre 2022.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

*Continuità aziendale:* il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio;

*Competenza economica:* il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

*Rilevanza e aggregazione:* gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto

della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento.

Nel presente bilancio d'esercizio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

*Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;

*Coerenza di presentazione ed informazioni comparative:* la presentazione e la classificazione delle voci contenute nel presente bilancio d'esercizio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a

fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

La Banca detiene, a partire dal secondo trimestre 2021, la totalità delle quote della società Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.. A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca redige, anche il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS10 - Bilancio Consolidato. Tenuto anche conto che attualmente il Gruppo non risulta iscritto come Gruppo Bancario presso l'Albo di Banca d'Italia, la Banca non è tenuta all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate.

#### *Continuità aziendale*

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

#### *Principi contabili di prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono entrati in vigore a far data dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle retti-



fiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition

of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al

venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform - Pillar Two Model Rules". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi

una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

L'adozione dei suddetti principi a partire dal 1 gennaio 2023 non ha determinato effetti rilevanti sul bilancio.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 28 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dello IAS 10, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

**Impatti relativi al conflitto Russo-Ucraino ed altri temi ed eventi di attualità**

I fatti bellici divampati in Ucraina hanno

gettato, già a partire dal precedente esercizio, forti ombre sugli scenari macroeconomici mondiali.



Questa situazione, già di per sé complicata, è ulteriormente peggiorata, successivamente agli eventi avvenuti lo scorso 7 ottobre, dalla conseguente esplosione del conflitto mediorientale tra Israele e Hamas.

Come si sta concretamente constatando, appare rilevante l'impatto di tali scenari bellici sui mercati finanziari, i quali presentano oggi un forte aumento del premio per il rischio geopolitico e un incremento della volatilità, con un deciso orientamento degli investitori verso la qualità ed i fondamentali.

In data 25 ottobre 2023 l'ESMA ha pubblicato il documento "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" in cui ha richiesto agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità già a partire dalla preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2023.

Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono ai rischi climatici-ambientali e al contesto macroeconomico. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sottolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni.

Nonostante tale situazione estremamente complessa e sfidante - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno peraltro più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare con efficacia l'ulteriore fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

La Banca non risulta esposta in maniera significativa verso i paesi coinvolti nello scenario bellico, né a rischi climatici significativi.

#### Rischi, incertezze e impatti derivanti dallo scenario macro-economico

Il perdurare delle incertezze derivanti dallo scenario macro-economico ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, i risultati conseguiti, pur nelle evidenti difficoltà del periodo, e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.

Con riferimento all'incertezza derivante dallo scenario macro-economico sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alle specifiche sezioni delle presenti politiche contabili.

#### Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle infor-

mazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa contabile;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività soggette al test di impairment.

#### Imposta straordinaria di cui all'articolo 26 del Decreto Legge n. 104/2023, convertito dalla legge 136/2023

Il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto, al suo articolo 26, un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Tale Decreto, con modificazioni, è stato

successivamente convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n.136.

L'imposta straordinaria così istituita è volta a tassare l'incremento del margine di interesse provocato dalle politiche monetarie aggressive messe in atto dalle Banche Centrali nel corso degli ultimi anni.

- L'imposta è commisurata al minore importo tra
- a. il 40% dell'ammontare del margine di interesse relativo all'esercizio corrente che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine relativo all'intero esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022;
  - b. lo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'Art. 92 CRR con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In tale contesto la Legge di conversione ha altresì introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. *CET1 capital*).

La norma specifica, inoltre, che qualora tale riserva venga in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

A questo proposito la banca ha optato di accantonare in una riserva "non distribuibile" in



sospensione di imposta, utili di periodo per un ammontare pari a 2,5 volte lo 0,26% dell'esposizione al rischio registrata al 31/12/2022.

Per tale motivo non si è provveduto ad alcun stanziamento di imposte correnti o differite.

**Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

Per l'informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle

Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2023 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

#### **Revisione legale dei conti**

Il Bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2019 - 2027, dall'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2019, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 - Cassa e disponibilità liquide**

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

### **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve

periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "Hold for trading".

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value*

con impatto sulla redditività complessiva e quote di O.I.C.R..

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

### 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata



una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

#### 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli

stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettiva-



mente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

## 5 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal prevalente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurate al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'in-

intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

## 6 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

La Banca valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene stimato il valore recuperabile della partecipata.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore

al valore di iscrizione. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Se i motivi della perdita di valore non sussistono più a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

## 7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio



di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### 8 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto eco-

nomico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### 9 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

#### 10 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente

valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### 11 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.

È altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell'*impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 16- Altre informazioni della presente parte.

### 12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli di credito in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



### 13 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 16 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### 14 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

### 15 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

### 16 - Altre informazioni

#### Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti

dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

#### Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

#### IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività fi-

nanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;

- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;

- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e



rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;

- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera

vita dell'esposizione (*lifetime*);

- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

#### Expected credit loss "ECL"

L'attuale scenario macroeconomico caratterizzato da forte volatilità, elevata inflazione, modifiche costanti nei tassi di interesse da parte della Banche

Centrali e uno scenario geo-politico ancora caratterizzato da forti tensioni, hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Le principali aree di intervento hanno riguardato con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2023:

- *Incremento significativo del rischio di credito* - per determinare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2 oltre ai parametri usualmente utilizzati (stato di forberance e ritardo nei pagamenti), le principali posizioni che sono identificate dalla Banca come "sotto osservazione", con peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore e settori ad alto rischio, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio.
- *Classificazione a stage 3* - la Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici, attività che ha riguardato anche i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.
- *Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing* - nell'ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all'ap-

plicazione "*forward looking*". Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, data la prosecuzione del contesto venutosi a creare, si è posta una particolare attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle previsioni contenute nelle pubblicazioni di Banca d'Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell'ottica più volte esplicitata dal regolatore di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero concretizzare nel corso del 2024 mediante l'applicazione di un *floor*, ossia un valore minimo di PD, pari al peggior tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 10 anni.

#### Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

#### Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati



attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- per i titoli di capitale non quotati, il *fair value* è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti su mercati che, ancorché non attivi, abbiano riguardato attività identiche o su strumenti simili quotati invece su mercati attivi. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione vengono adottati appositi modelli valutativi che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Se le caratteristiche della società

partecipata permettono un confronto della medesima con il valore di società del medesimo settore quotate su mercati attivi, è possibile ricorrere ad una valutazione relativa, basata sui multipli di mercato. In altri casi la società oggetto di valutazione può presentare una scarsa comparabilità con le altre società del medesimo settore, in ragione di caratteristiche che la rendono unica. A fronte di queste situazioni, la scelta di un metodo di valutazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa può risultare più appropriata in quanto permette di cogliere le peculiarità della specifica realtà. L'utilizzo di tale metodo richiede tuttavia l'identificazione di vari parametri, fra cui i risultati futuri attesi, informazioni che non sempre sono disponibili per la Banca, soprattutto quando l'interessenza nella società è piuttosto contenuta. In questi casi, in via residuale, la Banca può ricorrere alla determinazione del valore patrimoniale desumibile dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata. Infine, si segnala che, in alcuni casi limitati, il valore di costo può rappresentare la migliore stima del *fair value*. Ciò avviene solitamente quando il costo è stato determinato in base alla miglior stima del *fair value* al momento dell'acquisto e non sono attesi cambiamenti significativi nelle condizioni economiche o di mercato che influenzano il valore della partecipata.

#### **Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato**

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono sempre state tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.

### IFRS 16 leasing

Tra le attività materiali sono ricompresi i “*right of use*” di quei beni per i quali tramite un contratto, o una parte di contratto, la Banca ha acquisito il diritto di utilizzo di un'attività per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Inizialmente i diritti d'uso sono calcolati come il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale tenendo conto dell'impatto delle eventuali clausole di rinnovo automatico o di estinzione anticipata. Qualora il contratto di leasing non preveda un tasso d'interesse esplicito il valore attuale dei canoni futuri è calcolato facendo riferimento ai valori medi dell'indebitamento del mercato bancario.

La contropartita contabile di tale attività materiale è rappresentata dalla passività per leasing esposta in bilancio nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il “*right of use*” è assoggettato ad ammortamento in quote costanti sulla durata stimata del contratto.

### *Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da “Superbonus”*

I crediti d'imposta acquistati ai sensi dei decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile internazionale; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione in modo neutrale, prudente e completo.

Le presenti politiche contabili tengono in considerazione delle indicazioni fornite dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9: “Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”, nel quale il principio IFRS 9 viene indicato come il principio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile in questo caso, come richiesto dallo IAS 8. La rilevazione iniziale al *fair value* del credito d'imposta è effettuata al prezzo d'acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avviene in linea con il modello contabile finanziario previsto dall'IFRS9 riportato di seguito.

A fronte di crediti riconducibili al *business model Hold to collect*, è prevista la rilevazione al costo ammortizzato. Questa categoria ricomprende i crediti d'imposta detenuti al fine di essere utilizzati in compensazione di debiti di natura



tributaria. La valutazione dei crediti al costo ammortizzato richiede l'utilizzo di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste, anche il valore contabile lordo del credito d'imposta deve essere rettificato.

Nel caso di crediti d'imposta ascrivibili ad un *business model* di tipo *Hold To Collect And Sell*, la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Questa casistica si riferisce ai crediti d'imposta acquistati anche per essere eventualmente ceduti a terzi. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Nel caso di crediti d'imposta acquistati all'esclusivo fine di ricederli a terzi nel breve termine, il *business model* di appartenenza è *Held For Trading* e in ragione di questo la rilevazione successiva avviene al *fair value* con impatto a conto economico.

Il *fair value* dei crediti fiscali sconta il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzare i crediti entro la relativa scadenza temporale. Nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, la valutazione di tali crediti d'imposta viene assimilata ad un *fair value* di livello 3. L'acquisto dei crediti fiscali avviene sempre previa verifica della capacità fiscale della Banca di compensazione degli stessi

con i propri debiti tributari. In considerazione di questi presidi operativi posti in essere, si ritengono ragionevolmente non sussistenti rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali. Si ritiene altresì non applicabile il calcolo delle perdite attese, stante la tipologia di estinzione dello strumento: compensazione dei crediti d'imposta con debiti tributari; o cessione a terzi con contratto di vendita che si perfeziona previo incasso del prezzo di acquisto.

I crediti d'imposta sono iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre Attività", la componente interessi è rilevata nella voce 10 di Conto Economico.

Le variazioni di *fair value* dei crediti d'imposta detenuti anche per la vendita sono rilevate nella voce 140 della redditività complessiva.

Infine per i crediti d'imposta acquistati per essere negoziati le variazioni di *fair value* sono rilevate nella voce 200 di Conto Economico (Altri Oneri/Proventi di gestione).

L'attuale operatività riguarda l'acquisto di crediti fiscali da utilizzare nei limiti della capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario, da recuperare pertanto tramite l'istituto della compensazione. Per alcuni di questi crediti sono anche previsti contratti di cessione a favore di clientela selezionata, con possibilità pertanto di recupero degli stessi anche attraverso il loro realizzo.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2023 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

#### Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2023 sono limitati a quelli su valute e tassi di interesse. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari.

I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari non quotati si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie non quotati è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.



Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV semestrali messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono state assegnate al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

#### Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale non quotati relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono

l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società, ecc.) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-23			31-dic-22		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.122	10.549	-	19.632	9.264	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.618	458	-	4.913	553	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	15.504	10.091	-	14.719	8.711	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	786.911	-	47.662	776.036	-	43.060
3. Derivati di copertura	-	11.347	-	-	16.315	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>804.033</b>	<b>21.896</b>	<b>47.662</b>	<b>795.668</b>	<b>25.579</b>	<b>43.060</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	423	-	-	519	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	429	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>519</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>43.060</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>7.389</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	5.958	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1.431	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>2.787</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2.787	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>47.662</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.390.729	1.020.673	-	2.327.378	3.266.292	932.170	-	2.258.676
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.390.729</b>	<b>1.020.673</b>	<b>-</b>	<b>2.327.378</b>	<b>3.266.292</b>	<b>932.170</b>	<b>-</b>	<b>2.258.676</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.570.538	-	-	4.570.538	4.242.363	-	-	4.242.363
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.570.538</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.570.538</b>	<b>4.242.363</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.242.363</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

---

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>Totale 31-dic-22</b>
a) Cassa	26.121	23.308
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	481.107	241.013
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	39.235	16.757
<b>Totale</b>	<b>546.463</b>	<b>281.078</b>

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.618	-	-	4.913	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.618	-	-	4.913	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.618</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.913</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	458	-	-	553	-
1.1 di negoziazione	-	458	-	-	553	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>458</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>553</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.618</b>	<b>458</b>	<b>-</b>	<b>4.913</b>	<b>553</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.618</b>	<b>4.913</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.618	4.913
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.618</b>	<b>4.913</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	458	553
<b>Totale (B)</b>	<b>458</b>	<b>553</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.076</b>	<b>5.466</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.503</b>	-	-	<b>14.719</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.503	-	-	14.719	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>10.091</b>	-	-	<b>8.711</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.503</b>	<b>10.091</b>	-	<b>14.719</b>	<b>8.711</b>	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>15.503</b>	<b>14.719</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.503	14.719
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>10.091</b>	<b>8.711</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.594</b>	<b>23.430</b>



### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>771.414</b>	-	-	<b>762.630</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	771.414	-	-	762.630	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.497</b>	-	<b>47.662</b>	<b>13.406</b>	-	<b>43.060</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>786.911</b>	-	<b>47.662</b>	<b>776.036</b>	-	<b>43.060</b>

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società quotate e non quotate. Si fa presente che la voce Altre, ad eccezione della partecipazione in

Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
<b>Società finanziarie</b>		
- Yarpa S.p.A.	18,985	15.782
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	5.980
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
- Mediobanca S.p.A.	0,113	11.205
- Revo Insurance S.p.A.	2,173	4.200
<b>Altre</b>		
- Altre minori		102
- Banca d'Italia	0,200	15.000
<b>Totale</b>		<b>63.159</b>

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni non quotate si specifica che:

- per Yafa Holding S.p.A. e Yarpa S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile o se disponibili utilizzando prezzi di transazioni di mercato;
- per Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il *fair value* è stato determinato al costo come miglior

stima del *fair value* utilizzando come metodo di controllo il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento; si precisa che quest'ultimo è stato calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta;

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni quotate il *fair value* è determinato tramite i prezzi ufficiali desunti sui mercati attivi.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>771.414</b>	<b>762.630</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	641.143	633.678
c) Banche	100.798	96.865
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	18.746	21.751
e) Società non finanziarie	-	-
	10.727	10.336
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>63.159</b>	<b>56.466</b>
a) Banche	37.095	34.874
b) Altri emittenti:	26.064	21.592
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	26.064	21.392
- società non finanziarie	10.180	10.310
- altri	-	200
	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>834.573</b>	<b>819.096</b>



### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	767.715	767.715	4.082	-	320	63	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>767.715</b>	<b>767.715</b>	<b>4.082</b>	<b>-</b>	<b>320</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>759.145</b>	<b>759.145</b>	<b>3.882</b>	<b>-</b>	<b>359</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-23						Totale 31-dic-22					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>41.149</b>	-	-	-	-	-	<b>40.374</b>	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	41.149	-	-	X	X	X	39.501	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	873	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>196.369</b>	-	-	-	-	-	<b>200.848</b>	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	123.151	-	-	X	X	X	139.267	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	33.710	-	-	X	X	X	50.078	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	89.441	-	-	X	X	X	89.189	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	89.441	-	-	X	X	X	89.189	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	73.218	-	-	-	-	-	61.581	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	73.218	-	-	91.837	-	-	61.581	-	-	57.303	-	-
<b>Totale</b>	<b>237.518</b>	-	-	<b>91.837</b>	-	<b>144.162</b>	<b>241.222</b>	-	-	<b>57.303</b>	-	<b>179.641</b>

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-23						Totale 31-dic-22					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.155.629</b>	<b>25.621</b>	-	-	-	-	<b>2.053.108</b>	<b>28.649</b>	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	428.178	10.399	-	X	X	X	445.240	13.553	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	673.901	12.588	-	X	X	X	719.785	12.391	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	680	2	-	X	X	X	833	7	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.052.870	2.632	-	X	X	X	887.250	2.698	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>971.960</b>	-	-	-	-	-	<b>943.312</b>	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	971.960	-	-	928.836	-	-	943.312	-	-	840.333	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.127.589</b>	<b>25.621</b>	-	<b>928.836</b>	-	<b>2.181.250</b>	<b>2.996.420</b>	<b>28.649</b>	-	<b>840.333</b>	-	<b>2.081.757</b>

**Legenda:** L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi,

le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23			Totale 31-dic-22		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	971.961	-	-	943.312	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	957.088	-	-	930.067	-	-
b) Altre società finanziarie	9.583	-	-	9.628	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	5.290	-	-	3.617	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.155.628</b>	<b>25.621</b>	<b>-</b>	<b>2.053.108</b>	<b>28.649</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	19	-	-	18	-
b) Altre società finanziarie	544.391	739	-	400.753	587	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.166.557	17.732	-	1.176.873	20.188	-
d) Famiglie	444.680	7.131	-	475.482	7.856	-
<b>Totale</b>	<b>3.127.589</b>	<b>25.621</b>	<b>-</b>	<b>2.996.420</b>	<b>28.649</b>	<b>-</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.041.963	1.041.963	3.610	-	316	79	-	-
Finanziamenti	2.290.688	2.278.445	35.826	64.551	3.953	2.633	38.929	8.396
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>3.332.651</b>	<b>3.320.408</b>	<b>39.436</b>	<b>64.551</b>	<b>4.269</b>	<b>2.712</b>	<b>38.929</b>	<b>8.396</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>3.201.985</b>	<b>3.163.295</b>	<b>43.044</b>	<b>64.010</b>	<b>4.460</b>	<b>2.928</b>	<b>35.361</b>	<b>5.299</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	166.839	166.839	8.143	6.567	449	1.084	1.198	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>166.839</b>	<b>166.839</b>	<b>8.143</b>	<b>6.567</b>	<b>449</b>	<b>1.084</b>	<b>1.198</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

### SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2023			VN	FV 31 dicembre 2022			VN
	L1	L2	L3	31-dic-23	L1	L2	L3	31-dic-22
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	11.347	-	90.567	-	16.315	-	99.633
1. Fair value	-	11.347	-	90.567	-	16.315	-	99.633
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	11.347	-	90.567	-	16.315	-	99.633

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.347	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>11.347</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.	Genova	Genova	100,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Spefin Finanziaria S.p.A.	Roma	Roma	26,54	

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>250</b>	<b>250</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.980</b>	-
B.1 Acquisti	-	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	4.980	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>380</b>	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	380	
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.850</b>	<b>250</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

La sottovoce B.4 Altre variazioni positive, comprende il valore della collegata Spefin Finanziaria S.p.A..

La sottovoce C.2 Rettifiche di valore riguarda la svalutazione della collegata Spefin Finanziaria S.p.A. risultante dallo svolgimento dell'impairment test attraverso l'utilizzo di un modello di flussi di

dividendi scontati (*Dividend Discount Model - DDM*) che attualizza le future proiezioni di flussi di cassa (*free cash flows to equity*).

La metodologia dell'impairment test è contenuta nella Parte A - Politiche contabili, parte A.2, al punto 6 - Partecipazioni.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>72.967</b>	<b>60.959</b>
a) terreni	14.880	14.880
b) fabbricati	50.847	39.866
c) mobili	1.184	941
d) impianti elettronici	2.353	1.677
e) altre	3.703	3.595
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>9.206</b>	<b>8.176</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	9.206	8.171
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	5
<b>Totale</b>	<b>82.173</b>	<b>69.135</b>
<b>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



### Rivalutazioni effettuate

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
<b>TOTALE</b>			<b>53.827</b>

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

#### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>14.880</b>	<b>62.353</b>	<b>10.589</b>	<b>9.705</b>	<b>16.576</b>	<b>114.104</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.317	9.648	8.028	12.976	44.969
A.2 Esistenze iniziali nette	14.880	48.036	941	1.677	3.600	69.135
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>15.437</b>	<b>515</b>	<b>1.314</b>	<b>961</b>	<b>18.227</b>
B.1 Acquisti	-	1.002	515	1.314	961	3.792
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10.964	-	-	-	10.964
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.471	-	-	-	3.471
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>3.421</b>	<b>272</b>	<b>638</b>	<b>858</b>	<b>5.189</b>
C.1 Vendite	-	-	-	223	37	260
C.2 Ammortamenti	-	3.421	272	415	821	4.929
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>14.880</b>	<b>60.052</b>	<b>1.184</b>	<b>2.353</b>	<b>3.703</b>	<b>82.173</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.303	9.920	8.444	13.793	47.460
D.2 <b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>14.880</b>	<b>75.355</b>	<b>11.104</b>	<b>10.797</b>	<b>17.496</b>	<b>129.633</b>
E. Valutazione al costo	14.880	60.052	1.184	2.353	3.703	82.173



La tabella include le variazioni del diritto d'uso relativo ai contratti di leasing in essere così come indicato dal principio contabile IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "120 Altre attività".

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

### SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>439</b>	-	<b>271</b>	-
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	439	-	271	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	439	-	271	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>439</b>	-	<b>271</b>	-

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>596</b>	-	<b>596</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	325	-	325
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	271	-	271
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>524</b>	-	<b>524</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	524	-	524
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>356</b>	-	<b>356</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	356	-	356
- Ammortamenti	X	-	-	356	-	356
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>439</b>	-	<b>439</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	<b>617</b>	-	<b>617</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>1.056</b>	-	<b>1.056</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	439	-	439

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

## 9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Attività immateriali".



## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2023 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 10.638 migliaia di euro, di cui 1.286 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 9.352 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate l'esito del *probability test* ha dimostrato la capacità della Banca di recuperarle sulla base delle prospettive di reddito future con le tempistiche di relativo rigiro previsto o stimato.

Le attività fiscali correnti sono principalmente costituite da crediti verso l'Erario per altre ritenute e agevolazioni fiscali.

Si evidenzia che non si sono verificate le condizioni previste dalla legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 22.958 mila euro, dei quali 22.114 mila euro sono relativa a passività correnti e 844 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2023 e dal debito IVA al 31 dicembre 2023.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<b>IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-dic-23</b>
- Accantonamento fondi rischi	363
- Svalutazione crediti e banche	966
- Oneri relativi al personale	501
- Compenso agli Amministratori	9
- Immobilizzazioni materiali	88
- Rettifiche di valore titoli	17
- Mutamento Principi Contabili	181
- Altre	13
<b>Totale</b>	<b>2.138</b>

<b>IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31-dic-23</b>
- Valutazione attività finanziarie valutate al fair value in contropartita al patrimonio netto	7.158
- Valutazione partecipazioni	56
<b>Totale</b>	<b>7.214</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

<b>IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO</b>	<b>31-dic-23</b>
- Mutamento principi contabili	10
<b>Totale</b>	<b>10</b>

<b>IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31-dic-23</b>
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	658
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	176
<b>Totale</b>	<b>834</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.494</b>	<b>2.644</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>525</b>	<b>408</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	344	408
a) relative a precedenti esercizi	7	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	337	408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	181	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>881</b>	<b>558</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	881	558
a) rigiri	789	558
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	92	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.138</b>	<b>2.494</b>



#### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.439</b>	<b>1.657</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>474</b>	<b>218</b>
3.1 Rigiri	474	218
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>965</b>	<b>1.439</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>	-

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.445</b>	<b>1.378</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>69</b>	<b>13.102</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	69	13.102
a) relative a precedenti esercizi	11	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	59	13.102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.300</b>	<b>35</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.119	35
a) rigiri	7.090	35
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	29	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	181	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.214</b>	<b>14.445</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>516</b>	<b>598</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>551</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	551	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>233</b>	<b>84</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	223	84
a) rigiri	180,00	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	43	84
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>834</b>	<b>516</b>



### 10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Le attività e le passività fiscali”.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-23	31-dic-22
- Assegni di c/c tratti su banche	5.373	6.401
- Partite diverse da addebitare	2.784	1.371
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	22	464
- Crediti verso l'Erario	11.228	13.655
- Crediti d'imposta DL “Cura Italia” e “Rilancio”	91.787	13.242
- Risconti attivi	911	1.142
- Migliorie su beni di terzi	3.856	2.806
- Titoli e cedole da regolare	948	1.301
- Altre partite	18.111	48.845
<b>Totale</b>	<b>135.020</b>	<b>89.227</b>

La voce “Altre partite” si compone, principalmente, da stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio per un importo pari a circa 5,6 milioni di euro e dalle somme versate a titolo

di “*Default Funds*” per l'operatività nel mercato MTS Repo per un importo pari a circa 11,5 milioni di euro.



## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.465</b>	X	X	X	<b>43.997</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.465	X	X	X	43.913	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	84	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.465</b>	-	-	<b>9.465</b>	<b>43.997</b>	-	-	<b>43.997</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.316.074	X	X	X	4.160.333	X	X	X
2. Depositi a scadenza	211.868	X	X	X	4.713	X	X	X
3. Finanziamenti	1.356	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.356	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	9.457	X	X	X	8.423	X	X	X
6. Altri debiti	7.252	X	X	X	7.009	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>4.546.007</b>	-	-	<b>4.546.007</b>	<b>4.180.478</b>	-	-	<b>4.180.478</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	15.066	-	-	15.066	17.888	-	-	17.888
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	15.066	-	-	15.066	17.888	-	-	17.888
<b>Totale</b>	<b>15.066</b>	-	-	<b>15.066</b>	<b>17.888</b>	-	-	<b>17.888</b>

**Legenda:** VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta un totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 9,5 milioni.



## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-23					Totale 31-dic-22				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	59.661	-	423	-	-	45.430	-	519	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	423	-	X	X	-	519	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	-	<b>423</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>519</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>423</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>519</b>	-	<b>X</b>

**Legenda:** VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV\* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

#### 2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-23			VN 31-dic-23	Fair value 31-dic-22			VN 31-dic-22
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	429	-	8.309	-	-	-	-
1) Fair value	-	429	-	8.309	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	429	-	8.309	-	-	-	-

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	429	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>429</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-23	31-dic-22
- Debiti verso fornitori	3.435	2.665
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	6.778	8.241
- Titoli e cedole da regolare	11.620	1.527
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.628	1.277
- Competenze riguardanti il personale	4.975	3.709
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	3.242	3.048
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	5.275	4.352
- Risconti Passivi	616	535
- Partite illiquide	-	29.767
- Altre partite	52.574	16.486
<b>Totale</b>	<b>90.143</b>	<b>71.605</b>

La voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi ricevuti a titolo di marginazione dei contratti derivati in

essere, operazioni in sospeso ed eccedenze di cassa della sede e delle filiali.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.313</b>	<b>2.905</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>141</b>	<b>186</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	86	44
B.2 Altre variazioni	55	142
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40</b>	<b>778</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	8	171
C.2 Altre variazioni	32	607
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.414</b>	<b>2.313</b>

### 9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che

dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;

- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 3,08%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 2,00%.

Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 3,00%.



Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

*Probabilità di decesso:* sono state assunte quelle della tavola ISTAT “Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009”, nella misura del 100% per entrambi i sessi.

*Probabilità di invalidità:* sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull’inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

*Probabilità di dimissioni anticipate (turnover):* Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

*Probabilità di anticipazioni di TFR:* sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un’anticipazione.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	269	237
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.919	2.348
4.1 controversie legali e fiscali	1.321	1.726
4.2 oneri per il personale	653	622
4.3 altri	945	-
<b>Totale</b>	<b>3.188</b>	<b>2.585</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.348</b>	<b>2.348</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.599</b>	<b>1.599</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.073	1.073
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	526	526
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1.028</b>	<b>1.028</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.028	1.028
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.919</b>	<b>2.919</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	69	-	4	73
2. Garanzie finanziarie rilasciate	139	28	29	196
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>28</b>	<b>33</b>	<b>269</b>



#### **10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate**

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

#### **10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### **10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**

La consistenza al 31 dicembre 2023 degli altri fondi ammonta a 2.919 migliaia di euro in aumento rispetto alle 2.348 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 1.599 migliaia di euro, utilizzi per 334 migliaia di euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 694 migliaia di euro derivanti sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso che da sistemazioni di controversie

senza o con minori esborsi rispetto a quanto stimato.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 “controversie legali e fiscali” in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività probabili.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2023 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 “oneri per il personale” include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2023 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.



## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-23	Importo 31-dic-22
1. Capitale	150.000	150.000
2. (Azioni proprie)	(3.139)	(1.347)
<b>Totale</b>	<b>146.861</b>	<b>148.653</b>

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 15.000.000 azioni del valore nominale di euro 10 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2023 detiene n° 110.973 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	<b>(50.545)</b>	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>14.949.455</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>49.897</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	49.897	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>110.325</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	110.325	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>14.889.027</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	110.973	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000.000	-
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>31-dic-23</b>	<b>31-dic-22</b>
<b>Riserve di utili</b>		
- riserva legale	39.968	36.464
- altre riserve	84.652	61.66
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
<b>Totale</b>	<b>124.620</b>	<b>98.132</b>

Le variazioni delle riserve di utili fanno riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 3.504 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 7.008 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 15.977 mila euro.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



## 12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-23	31-dic-22	Quota disponibile
<b>Riserve di capitale</b>			
- riserva da sovrapprezzo emissione	94	91	A - B - C
<b>Riserve di utili</b>			
- riserva legale	39.968	36.464	B
- riserva statutaria	30.651	23.643	A - B - C
- riserva straordinaria	50.820	36.636	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	3.139	1.347	indisponibile
- altre riserve di utili	42	42	A - B - C
<b>Riserve da valutazione</b>			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	(5.885)	(23.513)	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	100	117	indisponibile
<b>Totale</b>	<b>126.358</b>	<b>82.256</b>	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>120.602</b>	<b>902</b>	<b>94</b>	<b>121.598</b>	<b>98.629</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-	-	16	-
c) Banche	6.263	-	-	6.263	3.326
d) Altre società finanziarie	6.143	-	-	6.143	7.051
e) Società non finanziarie	54.676	719	-	55.395	80.436
f) Famiglie	53.504	183	94	53.781	7.816
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>150.187</b>	<b>500</b>	<b>329</b>	<b>151.016</b>	<b>154.676</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	584	-	-	584	-
c) Banche	6.821	-	-	6.821	5.144
d) Altre società finanziarie	8.076	-	-	8.076	10.398
e) Società non finanziarie	124.085	500	325	124.910	133.795
f) Famiglie	10.621	-	4	10.625	5.340

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>5.820</b>	<b>7.738</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.820	5.112
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo da garanzie da rilasciare di natura commerciale, residuo da richiamare.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-23	Importo 31-dic-22
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	79.500	73.870
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	313.500	333.349
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	43.548
1. regolati	43.548
2. non regolati	-
b) Vendite	43.548
1. regolate	43.548
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>1.564.544</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.196.592
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	51.898
2. altri titoli	4.144.694
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.130.305
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.900.504
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2023.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2023.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2023 non vi erano operazioni di prestito titoli.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti attività a controllo congiunto.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2023	2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:</b>	<b>572</b>	-	-	<b>572</b>	<b>64</b>
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	-	-	105	21
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	467	-	-	467	43
<b>2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>19.380</b>	-	X	<b>19.380</b>	<b>5.053</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>23.112</b>	<b>92.135</b>		<b>115.247</b>	<b>38.866</b>
3.1 Crediti verso banche	600	3.367	X	3.967	3.544
3.2 Crediti verso clientela	22.512	88.768	X	111.280	35.322
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.829</b>	<b>2.829</b>	<b>206</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.463</b>	<b>25.463</b>	<b>4.249</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>4.618</b>
<b>Totale</b>	<b>43.064</b>	<b>92.135</b>	<b>28.292</b>	<b>163.491</b>	<b>53.056</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 1.021 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2023 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 4.540 mila euro.



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.249	-	-	43.249	7.082
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	3.372
1.2 Debiti verso banche	10.916	X	X	10.916	2.050
1.3 Debiti verso clientela	32.333	X	X	32.333	1.660
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(2)	(2)	532
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	166
<b>Totale</b>	<b>43.249</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>43.247</b>	<b>7.780</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	240			240	168

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 1.219 mila euro.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.829	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	326
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2.829</b>	<b>(326)</b>



## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di in impegno irrevocabile	18.263	16.712
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordine per conto dei clienti	-	-
1.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.731	6.472
1.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	9.244	9.576
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	594	535
f) Servizi amministrativi centrali per la gestione di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	2.411	2.602
2. Carte di credito	646	1.174
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	647	591
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.576	3.281
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	290	324
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	1
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	1.067	910
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.494	1.410
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterati di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	21.197	20.240
<b>Totale</b>	<b>66.160</b>	<b>63.828</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2023	2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>		
1. gestioni di portafogli	9.244	9.576
2. collocamento di titoli	18.263	16.712
3. servizi e prodotti di terzi	-	1
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	93	74
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate da terzi	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	625	517
d) Servizi di incasso e pagamento	1.269	1.281
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	192	243
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziari ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.112	1.138
<b>Totale</b>	<b>3.099</b>	<b>3.010</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	287	-	931
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.121	-	1.932	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>5.121</b>	<b>287</b>	<b>1.932</b>	<b>931</b>

La voce comprende proventi legati a quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	53	166	-	-	219
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.457</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1	-	2	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>167</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>4.675</b>



## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2023	2022
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	177	16.409
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	15.700	274
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15.877</b>	<b>16.683</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	6.615	261
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	9.868	15.385
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>16.483</b>	<b>15.646</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(606)</b>	<b>1.037</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2023			2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	722	158	564	1.082	-	1.082
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	715	-	715	1.150	103	10.470
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>1.437</b>	<b>158</b>	<b>1.279</b>	<b>2.232</b>	<b>103</b>	<b>2.129</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito	349	-	-	-	349
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote OICR	409	-	424	-	(15)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>758</b>	<b>-</b>	<b>424</b>	<b>-</b>	<b>334</b>



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2023 (1)-(2)	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>85</b>	-	-	-	<b>54</b>	-	-	<b>31</b>	<b>8</b>
- Finanziamenti	52	-	-	-	5	-	-	47	3
- Titoli di debito	33	-	-	-	49	-	-	(16)	5
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>1.463</b>	<b>848</b>	<b>357</b>	<b>8.007</b>	<b>1.575</b>	<b>1.103</b>	<b>2.861</b>	<b>5.136</b>	<b>2.696</b>
- Finanziamenti	1.394	848	357	8.007	1.528	1.103	2.861	5.114	2.666
- Titoli di debito	69	-	-	-	47	-	-	22	30
<b>Totale</b>	<b>1.548</b>	<b>848</b>	<b>357</b>	<b>8.007</b>	<b>1.629</b>	<b>1.103</b>	<b>2.861</b>	<b>5.167</b>	<b>2.704</b>

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di garanzia pubblica: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre	
Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica	449	1.084	-	1.198	2.731
<b>Totale</b>	<b>449</b>	<b>1.084</b>	<b>-</b>	<b>1.198</b>	<b>2.731</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2023 (1)-(2)	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	32	25	-	-	71	-	-	(14)	57
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(14)</b>	<b>57</b>

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI  
- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	116	(16)	100
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>(16)</b>	<b>100</b>



## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
1) Personale dipendente	41.865	36.651
a) salari e stipendi	29.850	25.952
b) oneri sociali	7.838	6.860
c) indennità di fine rapporto	1.699	1.574
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	86	44
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	629	583
- a contribuzione definita	629	583
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.763	1.638
2) Altro personale in attività	422	395
3) Amministratori e sindaci	2.175	2.199
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.462</b>	<b>39.245</b>

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto; tale ammontare

infatti viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	438
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	183
- di cui: di 3° e 4° livello	90
c) restante personale dipendente	234
Altro personale	4
<b>Totale</b>	<b>442</b>

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2023, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Imposte indirette e tasse	13.210	11.841
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.244	1.024
Canoni locazione e manutenzione software	2.273	2.363
Gestione e noleggio automezzi	874	861
Postali	433	419
Telefoniche, internet e trasmissione dati	603	585
Stampati e cancelleria	185	185
Vigilanza e trattamento valori	479	457
Spese di trasporto	289	249
Servizi inerenti l'attività bancaria	2.433	1.772
Fitti passivi	720	265
Pulizia locali	659	601
Illuminazione e F.M.	684	975
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.308	1.083
Contributi associativi	406	397
Contributo ordinario ex-ante al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	4.322	4.469
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	1	7
Pubblicità e rappresentanza	1.467	903
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.462	1.762
Altre	803	1.078
<b>Totale</b>	<b>33.855</b>	<b>31.296</b>

Nella voce “Fitti Passivi” sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni

di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2023	2022
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	(32)	-	(32)	(52)

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2023.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2023	2022
Controversie legali	(572)	694	122	(320)



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	2.742	-	-	2.742
- Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	2.439	-	-	2.439
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.181</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.181</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	356	-	-	356
A.2 Diritti d'uso acquisti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>356</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	2022
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	373	371
B. Altri	2.036	1.226
	<b>2.409</b>	<b>1.597</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	2022
A. Recupero di imposte e tasse	12.390	11.016
B. Fitti e canoni attivi	202	116
C. Recupero di spese su depositi e c/c	315	260
D. Altri recuperi di spese	673	830
E. Altri Proventi	1.151	1.540
	<b>14.731</b>	<b>13.762</b>

#### SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

##### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2023	2022
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	380	-
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>380</b>	<b>-</b>

#### SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

##### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2023	2022
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	12	11
- Perdite da cessione	-	(10)
<b>Risultato netto</b>	<b>12</b>	<b>1</b>



## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
1. Imposte correnti (-)	(37.362)	(16.364)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	527	(86)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	373	560
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(536)	(147)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	58	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(36.940)	(16.037)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 30.101 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 6.838 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	117.531	-
Base imponibile Irap (1)	-	151.593
Ricavi non tassabili e altre variazioni permanenti in diminuz. ai fini Ires e Irap	(8.900)	(39.603)
Costi non deducibili e altre variazioni permanenti in aumento ai fini Ires e Irap	3.718	12.342
Variazioni per differenze aliquote Irap regionali	-	-
Totale (a) Imponibile per competenza	112.349	124.332
Imposte di competenza dell'esercizio	30.101	6.838
<b>Onere fiscale teorico</b>	-	-
(a) * 27,5% Ires + (a) *5,57 % Irap (2)	<b>30.896</b>	<b>6.925</b>
<b>Riduzione imposte esercizio (crediti imposta)</b>	<b>(373)</b>	-
<b>Variazioni imposte esercizi precedenti</b>	<b>(421)</b>	<b>(87)</b>
(b) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
(c) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.248	-
(d) Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-	-
(e) Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(2.620)	(1.474)
Totale (f = a+b+c+d+e) Imponibile fiscale corrente	110.977	122.858
<b>Imposte correnti dell'esercizio</b>	-	-
(f)*27,5% Ires + (f)*5,57 % Irap (2)	<b>30.519</b>	<b>6.843</b>

(1) Come definita art. 6 D.Lgs 446/1997

(2) L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 14.889.027. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

### 22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "earning per share"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2023	2022
Utile per azione	5,4128	2,3438



## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>80.591</b>	<b>35.039</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	3.323	(1.170)
a) variazione di <i>fair value</i>	3.323	(1.170)
70. Piani a benefici definiti	(23)	438
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(221)	(57)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	21.718	(39.503)
a) variazioni di <i>fair value</i>	21.386	(39.560)
b) rigiro a conto economico	332	57
- rettifiche per rischio di credito	(14)	57
- utili/perdite da realizzo	346	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.187)	13.082
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>17.610</b>	<b>(27.210)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>98.201</b>	<b>7.829</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei re-

lativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.

Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso



il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempienza degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, [www.bancapassadore.it](http://www.bancapassadore.it).

da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali. In questo contesto, nel corso degli anni la Banca ha sviluppato una propria cultura del rischio di credito. Tale cultura, definita e promossa dall'organo di amministrazione, assicura che il credito sia concesso ai clienti che, al meglio delle conoscenze della Banca al momento della concessione, saranno in grado di soddisfare i termini e le condizioni del contratto di credito, e che sia assistito, se del caso, da garanzie reali sufficienti e adeguate.

La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli dell'organizzazione e a tutti i membri del personale coinvolti nei processi di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito.

Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di

formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna.

Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con tempi di risposta molto contenuti.

La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all'“Accordo per il Credito”.

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo “standardizzato”, che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

## 2. Politiche di gestione del rischio del credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies* che vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati (“Parti Correlate”), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito,



integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative.

La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

La Banca, nel perseguire i propri obiettivi di sostenibilità, identifica, valuta e gestisce i fattori e i rischi ESG nell'ambito del processo del credito, con la consapevolezza che l'offerta di credito ricopra un ruolo importante nel contrasto al cambiamento climatico e nella transizione verso un'economia sostenibile.

A tal proposito, nel corso dell'esercizio, con lo scopo di comunicare gli obiettivi perseguiti e le soluzioni adottate in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, è stata pubblicata la *Policy* di sostenibilità ('ESG') della Banca. Tale *Policy* è in corso di implementazione e aggiornamento alla luce delle costanti novità normative in materia.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività

volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;

- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;
- il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, qualora nominato, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
- il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Medio/Lungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
- l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";



- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;
  - il *Servizio Risk Management* verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
  - il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
  - il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
  - il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca. Cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale, con il coinvolgimento del servizio Compliance e della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, svolge un'attività di assistenza e consulenza per l'aggiornamento della contrattualistica relativa alle garanzie e ai contratti di affidamento.
- Nel corso del 2023, nell'ambito dell'ampio progetto di revisione e sviluppo dell'intera procedura di gestione del credito avviato nella seconda metà del 2022, la Banca ha proseguito l'attività di adeguamento del processo di richiesta di affidamento e la conseguente implementazione procedurale per consentire l'applicazione dei criteri di concessione e monitoraggio del credito previsti dalle linee guida cosiddette "LOM" (*Guidelines on loan origination and monitoring*) emanate dall'EBA e recepite da Banca d'Italia a partire dal luglio 2021. Tali linee guida, atte a definire standard robusti e prudenti in materia di con-

cessione creditizia, hanno lo scopo di mantenere bassi livelli di NPLs e perciò insistono sulla definizione di requisiti per la valutazione creditizia delle controparti e per la gestione dei relativi dati anche in ottica di monitoraggio degli stessi nel corso del ciclo vitale del credito. La Banca ha dunque implementato un iter operativo che, tramite l'imputazione di specifiche informazioni relative alla natura anagrafica, economica e finanziaria dei soggetti richiedenti un determinato affidamento, consente il calcolo di indicatori atti a coadiuvare l'operato dei soggetti proponenti e deliberanti.

La Banca ha altresì continuato a porre in essere analisi e presidi volti a garantire il corretto monitoraggio del merito creditizio e l'adeguata classificazione delle attività a bilancio, alla luce di un contesto fortemente influenzato da instabilità geopolitica, oltre che dall'orientamento rialzista della politica monetaria europea.

Le valutazioni risultanti dall'analisi di varie posizioni creditizie alla luce dei succitati motivi di tensione economica, confermando in generale l'elevata qualità del portafoglio impieghi, hanno supportato attente e prudenti scelte in materia di classificazione delle esposizioni che saranno oggetto di approfondimento nei successivi paragrafi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il sistema di controllo, in coerenza con l'approccio tradizionalmente adottato dalla Banca in

conformità con quanto disciplinato dalla regolamentazione, prevede un primo livello, con controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello, con attività di verifica della conformità alle norme e di monitoraggio sulla corretta classificazione e la rispondenza delle valutazioni alle *policy* in materia e, infine, un terzo livello, allo scopo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi,



originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio; in particolare, le fasce di finanziamento più elevate vengono riservate agli operatori di maggiore dimensione, purché di *standing* elevato – tipologie di imprese, attentamente selezionate, che siano principalmente orientate ad operare con la Banca in termini di movimentazione commerciale piuttosto che di mero sussidio finanziario - e caratterizzati, anche in relazione al profilo temporale delle operazioni di affidamento, da profili di rischio estremamente contenuti, nonché a primarie aziende a prevalente matrice bancaria o finanziaria

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il venir meno della continuità gestionale o della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali, tra i quali le difficoltà registrate sui mercati di approvvigionamento, e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Il merito di credito della clientela, inoltre, è direttamente influenzato dai processi di migrazione verso un'economia più sostenibile caratterizzata da basse emissioni di carbonio ("rischio di transizione"), nonché dagli effetti di eventi meteorologici

estremi e/o cronici. La Banca, pertanto, nel perseguimento delle proprie strategie in materia di sostenibilità, valuta – seppure con modalità ancora non pienamente strutturate - le criticità legate ai fattori ESG; in tal senso, è in corso di implementazione ed oggetto di specifiche attività di *data quality* una base dati sui profili di rischio climatico e ambientale relativi ad un'ampia selezione delle controparti affidate.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione; a fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori economici, sono tempestivamente disposte, a livello centrale, le opportune azioni correttive. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi e valutazione che consente alla Banca di valutare il rischio cui effettivamente va incontro e di decidere le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va non solo ad analizzare la situazione attuale del Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate, come meglio delineato al successivo paragrafo 2.4.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto.

Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera, nel contesto di una gestione divenuta sempre più rigorosa anche a seguito delle modifiche regolamentari introdotte negli ultimi anni.

Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale

alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri. Particolare attenzione nell'anno è stata rivolta al monitoraggio dei pagamenti delle rate di mutuo in scadenza, in ragione degli incrementi registrati a seguito della crescita dei tassi veicolata dalla politica monetaria restrittiva posta in essere dalla BCE per raggiungere gli obiettivi di contenimento dell'inflazione.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta



esprime quattro classi di rischio. Inoltre, sulla base dello *scoring*, la funzione di *risk management* predispone, per il Servizio Crediti, un *set* informativo per l'analisi dei clienti per cui si siano attivati o siano ancora attivi alcuni *triggers* - afferenti in particolare all'analisi di bilancio - ritenuti significativi per la valutazione e classificazione dei debitori.

La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla "ECAI" *Cerved Rating Agency* e, per le controparti appartenenti al segmento regolamentare "enti", i *rating* dalle agenzie *Fitch*, *Moody's* e *Standard and Poor's*.

La Banca esegue periodicamente degli "*stress-test*", come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili; completa il quadro la quantificazione del rischio residuo, ossia del rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente al rischio di credito, lo *stress* viene definito da un'analisi di scenario che, sulla base di una statistica costruita su un'ampia serie storica, consente di formulare ipotesi sui *default* attesi in dipendenza delle traiettorie di alcune variabili macro-economiche valutate significative.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo "*stress-test*" consiste nell'ipotizzare uno "*shock*" della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di *Herfindahl* sia a livello "*single name*" sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 "*stage*" sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari "*stage*" (*staging*) e, successivamente, valutarne l'accantonamento, prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni "*forward looking*" che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione si è optato per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo "*stage 3*", previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai fini di vigi-

lanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in “stage 3”.

La classificazione dei crediti tra lo “stage 1” e lo “stage 2” avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in stage 2. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un’esposizione *performing*, oggetto di concessione “*forbearance*”, viene classificata in “stage 2”.

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (“*impairment*”) è effettuata utilizzando il principio previsto dall’IFRS9 dell’“*Expected Credit Loss*”, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a “stage 1” l’“*Expected Credit Loss*” è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a “stage 2” e a “stage 3” è applicata all’intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l’impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in “stage 3” sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l’intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione

o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un’apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa.

Il processo di determinazione delle rettifiche di valore si completa con la verifica delle regole in materia di *Calendar Provisioning*.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell’IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non fossero sufficienti rispetto ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano deduzioni dal capitale regolamentare fino alla totale copertura delle esposizioni deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito. I livelli minimi di copertura vengono distinti in base alla presenza o meno di garanzie e alla relativa tipologia.

#### *Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

Nel corso del 2023, la Banca ha proseguito con il suo attento e costante monitoraggio delle posizioni



del portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l'eventuale insorgere di anomalie, anche alla luce delle evidenze dei bilanci prodotte dalle imprese.

L'andamento dell'economia internazionale è rimasto connotato da elementi di significativa incertezza determinando, progressivamente, un tendenziale indebolimento delle iniziali prospettive di crescita mondiale. La frammentazione geo-politica, che caratterizza tale scenario economico, sta provocando un arretramento nel grado di integrazione economica fra paesi e regioni del mondo con effetti di riduzione dell'efficienza negli scambi internazionali di beni, servizi e tecnologie e di compressione ulteriore della crescita dell'economia mondiale. In relazione alle operazioni di politica monetaria, la BCE ha dato luogo ad una stretta più incisiva - nei tempi e nei livelli - di quanto fosse ipotizzabile a inizio del 2023, portando il *depo rate* ad un livello mai toccato nella storia dell'unione monetaria. Per l'anno 2024 le previsioni mostrano un quadro economico-finanziario ancora permeato da un'incertezza significativa dovuta ancora al contesto geo-politico, ai rischi di persistente contrazione del ciclo economico e a peggiori condizioni di finanziamento che, anche in connessione con una maggiore rischiosità dei prenditori, potrebbero frenare il prodotto.

In questo contesto, si è ritenuto opportuno rafforzare i processi di monitoraggio dei crediti con opportune integrazioni alle policy di gestione e classificazione dei crediti. Nell'ambito dei crediti *performing*, nel caso venga rilevato, sulla base degli approfondimenti condotti dai servizi della Direzione Crediti, con il contributo anche delle

indicazioni del *Risk Management* o, più in generale, a fronte di evidenze individuali di criticità, un significativo peggioramento del rischio di credito rispetto al momento in cui essi si sono originati, vengono individuate le esposizioni, che pur rimanendo in *bonis*, sono sottoposte ad un regime di osservazione tramite "*watchlist*". Si tratta di un approccio *judgemental* introdotto per la gestione degli effetti della pandemia da Covid-19, approccio qualitativo che si è mantenuto per la classificazione "a giudizio" nella categoria dello "*stage 2*" di esposizioni potenzialmente più esposte nell'ipotesi di ripercussioni derivanti, ad esempio, da un quadro di rischi e incertezze di natura geo-politica ed economico/finanziaria oppure da crisi settoriali oppure da tensioni sul mercato degli approvvigionamenti e delle vendite oppure dall'andamento della politica monetaria. Ad esito di dette attività di monitoraggio sono state gestite con il passaggio a *stage 2* "a giudizio" alcune situazioni ritenute più esposte ai profili di rischi e incertezze.

#### *Misurazione delle perdite attese*

In considerazione dei profili di cautela richiesti dallo scenario attuale e prospettico di rischi e incertezze, con il continuo emergere di fattori di rischio che non sono adeguatamente catturati dai modelli ordinari, si è ritenuto di mantenere i presidi di rafforzamento del modello "*forward looking*" posti in essere già negli anni passati nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela. Il modello ha mantenuto i criteri usualmente presi a riferimento per la sele-

zione delle variabili macroeconomiche (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, agevole disponibilità di previsioni future – tanto in uno scenario “base” quanto in uno maggiormente avverso - avendo attenzione all’autorevolezza delle fonti informative); anche quest’anno, si è preservata una particolare attenzione all’utilizzo di parametri realistici appropriati e significativi, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici e ricercando in ogni caso la robustezza statistica del modello. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento “privati” e per il segmento “imprese” – senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l’indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e lo *spread* Btp-Bund a dieci anni mentre gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nelle Proiezioni macro-economiche per l’Italia della Banca d’Italia per lo scenario ordinario e agli *stress* descritti nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza predisposto dal Governo per quello avverso. Per quanto riguarda la composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso), in considerazione del contesto ancora incerto, è stata mantenuta la ripartizione delle probabilità di accadimento determinata in ottica prudenziale negli anni scorsi, pesando lo scenario avverso al 75%. La “*sensitivity*” del modello “*forward looking*” al variare delle probabilità ipotizzate di accadimento dei due scenari è piuttosto contenuta; l’applicazione degli usuali parametri (75% scenario base e 25% scenario avverso) avrebbe comportato minori

fondi correttivi pari a circa il 5%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default* si è altresì mantenuta l’applicazione di un *floor* determinato in relazione alle congiunture meno favorevoli sperimentate dalla Banca nel passato. L’applicazione del *management overlay* al parametro della PD, superate le criticità pandemiche in relazione alle quali era stato inserito nei modelli di valutazione, vuole cogliere le incertezze derivanti da rischi emergenti e, in particolare, dall’evoluzione del contesto geo-politico, come richiamato più volte dai regolatori (da ultimo, la Banca d’Italia nel *paper* “*Evidence on IFRS 9 implementation from a sample of Italian banks and other financial intermediaries*” pubblicato nel luglio 2023 all’interno della collana “Questioni di Economia e Finanza”). Si ritiene, peraltro, che la modalità *judgemental* di individuazione dello *stage 2* in precedenza descritta permetta di corrispondere positivamente all’invito della Vigilanza di evitare che il *management overlay* si sostituisca al processo di individuazione del significativo incremento del rischio.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione *del credito*, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell’operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all’attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.



Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati “scarti” prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con periodici monitoraggi, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Nell'ambito del *framework* di *stress testing* definito dal *Risk Management*, viene determinata un'allocazione di capitale – a fronte del “rischio residuo” - in ipotesi di perdita di valore del 30% delle garanzie reali finanziarie e delle ipoteche su immobili residenziali e commerciali ritenute ammissibili ai fini di mitigazione degli assorbimenti patrimoniali.

Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato. Alla luce del *framework* di sostenibilità in corso di progressiva implementazione, sono in corso di raccolta, tramite primario *info provider*, le informazioni relative all'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia delle operazioni di finanziamento.

Per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare

margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate in ultimo nel 2022) che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS*, *European Valuation Standards*, *EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, mandati di credito ovvero lettere di “presa d'atto” rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e

vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI - Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.

Al 31/12/2023 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

Nell'ambito dei crediti *performing*, come già anticipato nei paragrafi precedenti, nel caso vengano rilevate esposizioni caratterizzate da un significativo peggioramento del rischio di credito, sia sulla base di approfondimenti condotti dai servizi della Direzione Crediti, sia con il contributo del *Risk Management* e a fronte di evidenze individuali di criticità, tali esposizioni, pur rimanendo *in bonis*, sono sottoposte ad un regime di osserva-

zione tramite “*watchlist*” (esposizioni “sotto osservazione” o “*watchlist*”).

Le esposizioni così individuate “a giudizio” vengono inserite in apposita procedura nel sistema informativo e sono oggetto di valutazione e aggiornamento trimestrale.

In ogni caso, qualora vengano rilevate esposizioni con anomalie andamentali tali da richiedere uno specifico presidio, pur rimanendo per lo più *in bonis*, esse vengono sottoposte a *follow up* periodico e quindi “monitorate” con particolare attenzione dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, al fine di ottenerne, tramite l'intervento della Rete Commerciale, la regolarizzazione e verificare la cessazione dell'anomalia in tempi contenuti. Per queste posizioni si ritiene pertanto che il rapporto di affidamento possa convergere verso un andamento regolare tramite un'adeguata attività di monitoraggio e la sensibilizzazione della clientela.

Qualora le anomalie dovessero persistere e/o diventare gravi, riflettendosi in un deterioramento della qualità creditizia, sarà cura dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e/o del Servizio Crediti attivarsi per variare la classificazione delle esposizioni a *status* connotati da maggior rischio.

Nell'ambito delle esposizioni *non performing*, i crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures* emesse dall'European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

**sofferenze:** sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente



equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

**inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

**esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Le recenti novità normative e gli effetti del *Calendar Provisioning* - che impone accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate secondo un preciso *scheduling* con effetti sia sul CET1 sia sul risultato economico della Banca - oltre alla sempre rinnovata volontà di garantire la tradizionale qualità dei crediti della Banca e ridurre i potenziali effetti negativi descritti, rendono sempre più determinante una gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti rigorosa.

Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, sono state ridimensionate fortemente le autorizzazioni agli sconfini. In particolare, sono state emanate precise istruzioni sulle modalità di autorizzazione degli sconfini stessi a cui si affiancano ulteriori controlli di secondo livello volti, da un lato, alla responsabilizzazione del personale preposto a tali processi e, dall'altro, alla limitazione delle ipotesi di sconfini alle sole situazioni previste

dalle disposizioni e per le quali sia ragionevolmente certa la regolarizzazione. Il personale preposto all'autorizzazione ed all'esecuzione di addebiti in sconfini è stato formato al fine di prestare fin da subito la massima attenzione nel valutare il merito creditizio del cliente evitando l'insorgere di problematiche che potrebbero portare a situazioni future di deterioramento.

Viene inoltre utilizzata una procedura informatica con specifici *alert* e con nuove funzioni di proiezione delle esposizioni scadute e sconfinanti al fine di gestirle e monitorarle sia da parte della Rete Commerciale sia da parte della Direzione Intermediazione Creditizia.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischio dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'op-

portunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti “anomali” comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l’assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

### 3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un’attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività stessa o quando l’attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell’eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture contabili qualora esista una “ragionevole aspettativa” di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall’attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispose periodicamente l’elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le “ragionevoli” procedure di recupero, vi sia l’aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l’eventuale costo a carico della Banca dell’azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l’eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell’importo e dello *status* del credito.

### 3.3. Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati “a condizioni di mercato” e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I “*forborne credits*” sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. “manovre di *forbearance*”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata



la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile.

L’attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaltiche deteriorate e non deteriorate.

La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere “oggettivo” (la concessione o misura di *forbearance*), l’altro attinente la sfera “soggettiva” del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare

l’attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l’attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l’appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all’interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L’assegnazione nel tempo dell’attributo *Forborne Performing o Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell’attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni

normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall' Ufficio Monitoraggio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Il portafoglio crediti della Banca al 31/12/2023 annovera 23,9 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 186 rapporti di cui 73 *non performing* (pari a 11,4 milioni) e 113 *performing* (pari a 12,5 milioni); nel 2022 i crediti *forborne* erano rappresentati da 215 posizioni pari a 25,7 milioni, di cui 80 *non performing* (10,9 milioni) e 135 *performing* (14,8 milioni).

Le attività oggetto di concessioni si specificano per complessivi 13,8 milioni come garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5,7

milioni su esposizioni deteriorate e 7,9 milioni su non deteriorate).

Le esposizioni senza garanzie reali sono pari a 3,29 milioni, frazionati su 114 posizioni; infine, i restanti 6,64 milioni sono oggetto di garanzia statale da parte del Fondo di Garanzia per le PMI -Mediocredito Centrale.

Al 31/12/2023, rispetto al periodo precedente, si segnalano 28 nuove misure di *forbearance*, di cui 13 su esposizioni *non performing* e 15 su esposizioni *performing*, in decrescita rispetto all'esercizio precedente (39, di cui 9 *non performing* e 30 *performing*).

Si segnala che, nella totalità delle posizioni oggetto di concessione, quelle originatesi ante 2022, pari a 127, risalgono prevalentemente al periodo Covid e, in minor parte, agli esercizi precedenti.

Rispetto al periodo precedente, sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 58 posizioni, o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.791	16.153	678	26.829	3.338.274	3.390.725
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	771.414	771.414
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	15.503	15.503
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>8.791</b>	<b>16.153</b>	<b>678</b>	<b>26.829</b>	<b>4.125.191</b>	<b>4.177.642</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>8.706</b>	<b>19.295</b>	<b>649</b>	<b>37.856</b>	<b>3.977.135</b>	<b>4.043.641</b>

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.550	38.929	25.621	8.396	3.372.085	6.981	3.365.104	3.390.725
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	771.798	384	771.414	771.414
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	15.503	15.503
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>64.550</b>	<b>38.929</b>	<b>25.621</b>	<b>8.396</b>	<b>4.143.883</b>	<b>7.365</b>	<b>4.152.021</b>	<b>4.177.642</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>64.011</b>	<b>35.361</b>	<b>28.650</b>	<b>5.299</b>	<b>4.008.056</b>	<b>7.784</b>	<b>4.014.991</b>	<b>4.043.641</b>

\* Valori da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	2.077
2. Derivati di copertura	-	-	11.319
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>13.396</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>21.782</b>



### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.918	16	-	713	846	337	254	386	19.680	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>24.918</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>713</b>	<b>846</b>	<b>337</b>	<b>254</b>	<b>386</b>	<b>19.680</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>34.640</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468</b>	<b>503</b>	<b>301</b>	<b>480</b>	<b>166</b>	<b>15.537</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
<b>Esistenze iniziali</b>	4.459	359	4.818	2.928	38.31	2.966	35.361	35.361	187	1	50	42.017
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	836	18	854	45	-	45	442	442	60	23	3	1.427
Cancellazioni diverse da write-off	(655)	(20)	(705)	(85)	-	(85)	(2.250)	(2.250)	(176)	(0)	(22)	(3.240)
Rettifiche/ripese di valore netto per rischio di credito (+/-)	(517)	(50)	(567)	(979)	24	(955)	7.145	7.145	137	6	1	5.768
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	(1.791)	(1.791)	-	-	-	(1.791)
Altre variazioni	175	12	188	803	-	803	23	23	-	-	-	1.014
<b>Rimanenze finali</b>	4.269	320	4.589	2.712	63	2.774	38.929	38.929	208	28	32	46.561
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	722	715	-	-	-	-	1.153	-	-	-	-	2.590



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.999	3.361	1.723	23	2.569	133
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>6.999</b>	<b>3.361</b>	<b>1.723</b>	<b>23</b>	<b>2.569</b>	<b>133</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>30.451</b>	<b>2.848</b>	<b>2.155</b>	<b>137</b>	<b>9.208</b>	<b>286</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	-
b) Non deteriorate	520.342	520.342	-	X	-	-	-	X	-	520.342
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	355.735	355.735	-	X	297	297	-	X	-	355.438
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>876.076</b>	<b>876.076</b>	-	-	-	<b>297</b>	<b>297</b>	-	-	<b>875.779</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.606	18.606	-	X	-	-	-	X	-	18.606
<b>Totale (B)</b>	<b>18.606</b>	<b>18.606</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.606</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>894.683</b>	<b>894.683</b>	-	-	-	<b>297</b>	<b>297</b>	-	-	<b>894.385</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	42.361	X		42.361	33.570	X		33.570	8.791	8.396		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	X		-	-	-		
b) Inadempienze probabili	21.472	X		21.472	5.319	X		5.319	16.153	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.413	X		11.413	2.236	X		2.236	9.177	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	718	X		718	40	X		40	678	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	X		47	3	X		3	44	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.078	25.025	2.053	X	249	92	157	X	26.829	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	434	-	434	X	43	-	43	X	391	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.779.809	3.746.033	33.776	X	6.581	4.105	2.476	X	3.773.228	1.437		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.029	-	12.029	X	1.289	-	1.289	X	10.740	-		
<b>Totale (A)</b>	<b>3.871.438</b>	<b>3.771.058</b>	<b>35.829</b>	<b>64.551</b>	<b>-</b>	<b>45.759</b>	<b>4.197</b>	<b>2.633</b>	<b>38.929</b>	<b>-</b>	<b>3.825.679</b>	<b>9.833</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	423	X	-	423	41	X		41	381	-		
b) Non deteriorate	1.397.354	1.395.952	1.402	X	228	194	34	X	1.397.126	-		
<b>Totale (B)</b>	<b>1.397.776</b>	<b>1.395.952</b>	<b>1.402</b>	<b>423</b>	<b>-</b>	<b>269</b>	<b>194</b>	<b>34</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>1.397.507</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>5.269.214</b>	<b>5.167.010</b>	<b>37.231</b>	<b>64.974</b>	<b>-</b>	<b>46.028</b>	<b>4.391</b>	<b>2.667</b>	<b>38.970</b>	<b>-</b>	<b>5.223.186</b>	<b>9.833</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi



#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>39.777</b>	<b>23.553</b>	<b>681</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	862	4.035	557
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.907	123	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.710	828	77
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	158	29
C.2 write-off	1.586	-	-
C.3 incassi	361	3.657	351
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.838	192
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	947	1.415	24
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>42.362</b>	<b>21.471</b>	<b>719</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.937</b>	<b>14.798</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	22	3.193
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	681	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	58
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	980	287
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.340
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	681
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	143	1.411
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	959	441
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.460</b>	<b>12.463</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



#### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>31.071</b>	-	<b>4.258</b>	<b>1.499</b>	<b>32</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.375	-	2.711	643	28	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.021	-	12	2	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	276	-	149	108	3	3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione	308	-	223	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	211	-	303	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.654	-	253	-	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.016	-	17	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	16	16	4	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>33.570</b>	-	<b>5.319</b>	<b>2.236</b>	<b>40</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	71.573	409.011	276.890	286.496	55.714	9.983	2.226.588	3.336.255
- Secondo stadio	-	-	3.000	6.436	1.348	9.091	15.952	35.827
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	64.553	64.553
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio	-	3.932	49.085	58.507	-	-	659.890	771.414
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B+C)</b>	<b>71.573</b>	<b>412.943</b>	<b>328.975</b>	<b>351.439</b>	<b>57.062</b>	<b>19.074</b>	<b>2.966.983</b>	<b>4.208.049</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate</b>								
- Primo stadio	90.800	467.716	245.854	139.137	12.673	17.851	556.800	1.530.831
- Secondo stadio	-	158	-	100	710	-	243	1.211
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.795	1.795
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>90.800</b>	<b>467.874</b>	<b>245.854</b>	<b>139.237</b>	<b>13.383</b>	<b>17.851</b>	<b>558.838</b>	<b>1.533.837</b>
<b>Totale (A + B + C+D)</b>	<b>162.373</b>	<b>880.817</b>	<b>574.829</b>	<b>490.676</b>	<b>70.445</b>	<b>36.925</b>	<b>3.525.821</b>	<b>5.741.886</b>

Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

### Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di scoring

La Banca ha adottato un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *scoring* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato attuale, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma		
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	839.765	823.416	492.099	-	126.353	3.765	-	-	-	66.844	681	5.931	127.743	823.416
1.1 totalmente garantite	27.874	15.010	10.764	-	46	54	-	-	-	1.160	-	-	2.986	15.010
- di cui deteriorate	187.284	183.590	4.163	-	18.658	1.972	-	-	-	93.919	200	55	64.623	183.590
1.2 parzialmente garantite	8.018	5.584	148	-	-	36	-	-	-	3.770	-	-	1.630	5.584
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	147.543	147.464	5.385	-	55.792	6.732	-	-	-	1.228	-	-	72.763	147.464
2.1 totalmente garantite	267	238	-	-	-	236	-	-	-	-	-	-	2	238
- di cui deteriorate	44.621	44.614	-	-	23.889	1.533	-	-	-	2.311	-	18	16.863	44.614
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate														

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.

## B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	41	-	-	-	27.949	2.488	5.580	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	467	-	-	-	3.932	4.150	920	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	2.003	1.153	233	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	-	-	-	-	9	517	30	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	2	18	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.598.232	321	-	-	-	4.708	444.697	1.606	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	1.015	4.050	317	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.598.251</b>	<b>196</b>	<b>586.111</b>	<b>829</b>	<b>-</b>	<b>1.189.465</b>	<b>451.852</b>	<b>8.136</b>	<b>451.852</b>	<b>8.136</b>
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	39	-	2	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.827	9	106.555	9	59	1.289.520	118.473	22	118.473	22
<b>Totale (B)</b>	<b>1.827</b>	<b>9</b>	<b>106.555</b>	<b>9</b>	<b>59</b>	<b>1.289.901</b>	<b>118.473</b>	<b>24</b>	<b>118.473</b>	<b>24</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-23</b>	<b>1.600.078</b>	<b>196</b>	<b>692.666</b>	<b>838</b>	<b>59</b>	<b>2.479.366</b>	<b>570.325</b>	<b>8.160</b>	<b>570.325</b>	<b>8.160</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-22</b>	<b>1.373.163</b>	<b>310</b>	<b>668.542</b>	<b>855</b>	<b>3</b>	<b>2.374.964</b>	<b>572.206</b>	<b>8.466</b>	<b>572.206</b>	<b>8.466</b>





## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	8.790	33.565	1	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.153	5.319	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	678	40	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.429.438	6.778	306.246	45	11.377	4	869	1	52.127	2
<b>TOTALE (A)</b>	<b>3.455.059</b>	<b>45.702</b>	<b>306.247</b>	<b>50</b>	<b>11.377</b>	<b>4</b>	<b>869</b>	<b>1</b>	<b>52.127</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	381	41	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.511.726	226	3.359	2	1.042	-	281	-	25	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.512.107</b>	<b>267</b>	<b>3.359</b>	<b>2</b>	<b>1.042</b>	<b>-</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-23</b>	<b>4.967.166</b>	<b>45.969</b>	<b>309.606</b>	<b>52</b>	<b>12.419</b>	<b>4</b>	<b>1.150</b>	<b>1</b>	<b>52.152</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-22</b>	<b>4.961.017</b>	<b>41.695</b>	<b>24.675</b>	<b>34</b>	<b>1.740</b>	<b>2</b>	<b>1.334</b>	<b>2</b>	<b>112</b>	<b>-</b>



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	5.714	19.170	1.422	5.139	1.334	8.561	320	700
A.2 Inadempienze probabili	16.153	5.319	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	667	39	2	-	9	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.559.448	5.401	225.945	492	1.588.020	874	56.025	63
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.581.982</b>	<b>29.929</b>	<b>227.369</b>	<b>5.631</b>	<b>1.589.363</b>	<b>9.436</b>	<b>56.345</b>	<b>763</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	291	41	2	-	88	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	983.546	188	216.946	3	305.395	37	5.839	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>983.837</b>	<b>229</b>	<b>216.948</b>	<b>3</b>	<b>305.483</b>	<b>37</b>	<b>5.839</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-23</b>	<b>2.565.819</b>	<b>30.158</b>	<b>444.317</b>	<b>5.634</b>	<b>1.894.846</b>	<b>9.473</b>	<b>62.184</b>	<b>763</b>
<b>TOTALE (A+B) 31-dic-22</b>	<b>2.543.759</b>	<b>28.032</b>	<b>414.390</b>	<b>5.703</b>	<b>2.046.629</b>	<b>8.562</b>	<b>63.267</b>	<b>794</b>



### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

#### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito	1.390	-	1.390	-	1.356	-	1.356
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>1.390</b>	<b>-</b>	<b>1.390</b>	<b>-</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>1.356</b>
<b>Totale 31-12-2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito

che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

### SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di *positioning*, *trading* e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali caratterizzati da limiti operativi quali/quantitativi. Nell'esercizio non si segnalano modifiche sostanziali alle politiche strategiche dei portafogli.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso e degli obiettivi di investimento.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono

alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni, funzionali anche all'operatività richiesta dalla clientela, sono finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica

di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Sono le "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in

normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.618	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	1.106	251	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.177	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	16.159	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	22.544	5.076	2.307	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21.183	5.068	2.313	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.664	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.713	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.368	5.052	2.314	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.994	5.052	2.314	-	-	-	-



## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato

d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "Hold for trading" e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	(1)	1
Risultato d'esercizio	(1)	1
Patrimonio netto	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono

concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito in via più che rilevante da Titoli di Stato domestici a tasso fisso e variabile con scadenza medio/breve e, in misura minore, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso a breve termine di paesi UE e in obbligazioni bancarie e corporate domestiche.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e

nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso fisso e variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. In misura contenuta (5%) sono altresì previsti investimenti in cambiali finanziarie e certificati di deposito emessi da banche anche senza rating. Sono quindi modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società quotate e non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di

rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipate acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	292.243	757.912	155.320	507.233	42.060	88.748	-
1.2 Finanziamenti a banche	28.475	611.698	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	397.400	178	467	440	15.881	6.465	15.990	-
- altri finanziamenti	432.014	453.029	7.975	52.977	289.940	172.563	310.590	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2	2.785	42	54.449	25.140	86.621	-
- altri	432.014	453.027	5.190	52.935	235.491	147.424	223.969	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4.172.865	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	78.345	209.158	2.710	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	78.345	209.158	2.710	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	9.465	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	35.752	24.538	22.141	15.740	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.354	1.669	1.158	4.293	33.319	32.769	23.609	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	70	1.789	496	49.778	27.932	3.066	6.100	-
+ posizioni corte	89.231	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	8.718	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.760	13.571	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1.756,80	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	16.495	6.391	-	699	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.495	6.391	-	699	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	82.929	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	<b>+ 100 b.p.</b>	<b>- 100 b.p.</b>
Margine d'interesse	7.210	(7.210)
Risultato d'esercizio	4.826	(4.826)
Patrimonio netto	(1.923)	1.952

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una *"gap analysis"* considerando un modello che prevede 19 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di

vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una *"sensitivity analysis"*.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria "*liquidity policy*" la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione

di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollari Canadesi	Yen Giapponesi	Altre valute
<b>A. Attività Finanziarie</b>	<b>48.910</b>	<b>4.979</b>	<b>2.878</b>	<b>527</b>	<b>395</b>	<b>702</b>
A.1 Titoli di debito	8.718	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.757	3.072	2.878	527	395	702
A.4 Finanziamenti a clientela	23.435	1.907	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>24.837</b>	<b>220</b>	<b>227</b>	<b>20</b>	<b>49</b>	<b>31</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>72.413</b>	<b>6.352</b>	<b>3.076</b>	<b>512</b>	<b>424</b>	<b>152</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	72.413	6.352	3.076	512	424	152
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	25.125	1.372	2.224	953	-	60
+ Posizioni corte	27.711	290	2.325	953	15	66
<b>Totale attività</b>	<b>98.872</b>	<b>6.571</b>	<b>5.329</b>	<b>1.500</b>	<b>444</b>	<b>793</b>
<b>Totale passività</b>	<b>100.124</b>	<b>6.642</b>	<b>5.401</b>	<b>1.465</b>	<b>439</b>	<b>218</b>
<b>Sbilancio (+/ -)</b>	<b>(1.252)</b>	<b>(71)</b>	<b>(72)</b>	<b>35</b>	<b>5</b>	<b>575</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titolo di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	23	-	-	-	44	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	23	-	-	-	44	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titolo di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	59.638	-	-	-	45.385	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	59.638	-	-	-	45.385	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	59.661	-	-	-	45.429	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	458	-	-	-	553	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	458	-	-	-	553	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>	-	-	423	-	-	-	519	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	423	-	-	-	519	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>881</b>	-	-	-	<b>1.072</b>	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	23	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	30.237	413	28.988
- <i>fair value</i> positivo	X	38	-	420
- <i>fair value</i> negativo	X	391	-	32
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	23	-	-	23
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	59.638	-	-	59.638
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>59.661</b>	-	-	<b>59.661</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>45.407</b>	<b>22</b>	-	<b>45.429</b>

#### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

#### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

##### A. Attività di copertura del *fair value*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

##### D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

##### E. Elementi coperti

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titolo di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	97.947	-	-	-	99.844	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	97.947	-	-	-	99.844	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titolo di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercè</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	97.947	-	-	-	99.844	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. <i>Fair value</i> positivo</b>									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.347	-	-	-	16.315	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11.347</b>	-	-	-	<b>16.315</b>	-	-
<b>2. <i>Fair value</i> negativo</b>									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	429	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>429</b>	-	-	-	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	97.947	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	11.347	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	429	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.250	33.319	56.378	97.947
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-23</b>	<b>8.250</b>	<b>33.319</b>	<b>56.378</b>	<b>97.947</b>
<b>Totale 31-dic-22</b>	<b>9.244</b>	<b>32.391</b>	<b>58.209</b>	<b>99.844</b>

#### B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

#### C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

#### D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

#### E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente

prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento imprevedute vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l’acquisizione pun-



tuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei versamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte

temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	185	-	213	94.872	72.224	18.009	137.514	621.400	642.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	92	18	921	1.117	22.416	14.230	258.600	20.000	-
A.3 Quote OICR	10.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.487	-	-	309	64.725	-	-	25.000	-	41.183
- Clientela	410.320	71.471	264.451	162.922	323.344	39.573	116.104	402.385	317.495	-
<b>Passività per cassa</b>	4.270.098	17.913	23.685	111.799	55.048	2.989	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.239.889	17.913	23.685	111.399	54.348	2.739	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	15.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.252	-	-	400	700	250	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	89.301	44.576	4.513	4.246	25.046	10.640	54.387	27.932	9.166	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	23.145	2.258	2.125	11.634	5.076	2.307	-	-	-
- Posizioni corte	-	21.431	2.255	2.120	11.623	5.068	2.302	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	70	-	-	-	1.789	496	49.778	27.932	9.166	-
- Posizioni corte	89.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	119	-	9.050	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10.699	14	-	-	13.643	-	-	-	-	-
- Clientela	1.772	5.945	10.580	4.849	1.659	86	517	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	82.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	22.193	4.494	4.168	22.935	10.104	4.628	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.284	2.247	2.084	11.468	5.052	2.314	-	-	-
- Posizioni corte	-	11.910	2.247	2.084	11.468	5.052	2.314	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management* e *Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Compliance* ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Il Servizio *Risk Management* monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi imprevisti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella *Policy* di Sicurezza dell'informazione. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione. La metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza viene periodicamente aggiornata prestando particolare attenzione ad implementare i necessari presidi tecnici/organizzativi. Il sistema dei controlli in materia di rischio informatico, incluso l'apparato normativo interno delineato dalle *policy* aziendali, è stato revisionato, ove ritenuto opportuno, alla luce delle novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.



Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza, includendo le valutazioni dell'esposizione ai rischi climatici fisici dei diversi siti della Banca.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informatico, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*, che fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2023 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti

alla sicurezza sia per quelli inerenti all'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "*Basic Indicator Approach*": il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (trattasi di una *proxy* del margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2023, secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato,

ammonta a circa 22,2 milioni di euro, risentendo del significativo incremento dei ricavi - ai quali è parametrato - registrato nel corso dell'anno.



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, at-

tribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-23	Importo 31-dic-22
1. Capitale	150.000	150.000
2. Sovrapprezzi di emissione	94	91
3. Riserve	124.620	98.132
- di utili	124.620	98.132
a) legale	39.968	36.464
b) statutaria	30.651	23.643
c) azioni proprie	3.139	1.347
d) altre	50.862	36.678
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.139)	(1.347)
6. Riserve da valutazione:	1.643	(15.966)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.862	4.767
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(13.748)	(28.279)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	100	117
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	80.591	35.039
<b>Totale</b>	<b>353.809</b>	<b>265.949</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	740	14.488	401	28.680
2. Titoli di capitale	8.809	947	5.975	1.208
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.549</b>	<b>15.435</b>	<b>6.376</b>	<b>29.888</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(28.279)</b>	<b>4.767</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>14.607</b>	<b>3.095</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	14.315	3.095	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	57	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	235	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>76</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	52	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	24	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(13.748)</b>	<b>7.862</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una lieve variazione in diminuzione nell'esercizio di 17 mila euro, passando da 117 mila euro a 110 mila euro al 31 dicembre

2023. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel docu-

mento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte Terza, Capitolo 11, che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od in-

direttamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

Infine, dal 2022 è stato disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. A tali fini, per «parte correlata» si intende:

- a) il coniuge, partner registrato ai sensi del diritto nazionale, figlio o genitore di un membro dell'organo di gestione;
- b) un'entità commerciale nella quale un membro dell'organo di gestione o il suo familiare stretto di cui alla lettera a) detiene una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10 % del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza significativa, o nelle quali tali persone occupano posti dirigenziali o sono membri dell'organo di gestione.

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.



## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

### Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	4.181	-	138
Dirigenti	1.990	133	628
Sindaci	195	-	6

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati

sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2022-2024.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### 2.1 Rapporti con le partecipate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Imprese correlate	243	-	-	-	12	(20)

### 2.2 Rapporti con altre parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	2.412	781	-	2.050	60	(36)
Dirigenti	2.088	385	-	1.598	25	(69)
Sindaci	274	236	-	660	46	(1)
Altre parti correlate	70.664	2.128	11	4.904	383	(1.320)

Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate

si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

### 3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società

Deloitte & Touche al netto di IVA e spese e contributo CONSOB.

<b>Società</b>	<b>Attività svolta</b>	<b>Onorari</b>
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	54
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	32
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento BdI del 5/12/2019	13
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio consolidato	16



## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

---

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



## PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

### A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla

nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti

d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2023	2022
Filiali	2.347	2.175
Foresterie	88	99
Autoveicoli	5	36
Calcolatore informatico	0	150
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>	<b>2.439</b>	<b>2.460</b>



---

**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE**



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Banca Passadore & C. S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023, i crediti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 3.128 milioni di Euro, di cui 2.156 milioni di Euro relativi a finanziamenti (primo e secondo stadio).

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa alla luce del contesto di incertezza macroeconomica, la Banca ha posto in essere una serie di attività volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

In particolare, per identificare l'incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2, in aggiunta rispetto ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), sono state oggetto di specifiche analisi da parte della Direzione le principali posizioni identificate dalla Banca come "sotto osservazione" a seguito del peggioramento dello scoring andamentale e rientranti tra le imprese energivore ed i settori ad alto rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse al contesto di incertezza macroeconomica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo nonché della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio e classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati, nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "staging");
- verifica, per un campione di posizioni a maggior rischio, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali, anche alla luce dell'attuale contesto di incertezza macroeconomica.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ("sofferenze" e "inadempienze probabili")

##### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2023 i crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 65 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 39 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 26 milioni di Euro.

Le informazioni di natura quantitativa "Sezione 1- Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa includono sofferenze per un valore lordo pari a 42 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 34 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 9 milioni di Euro e inadempienze probabili per un valore lordo pari a 21 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 5 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 16 milioni di Euro.

Nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri tenuto conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati tra le sofferenze e le inadempienze probabili rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo nonché della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati tra le sofferenze e le inadempienze probabili, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, ai principi contabili applicabili e alla normativa interna della Banca;
- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e degli indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell’informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

### **Richiamo d’informativa**

Si richiama l’attenzione su quanto rappresentato nel paragrafo “Proposte all’Assemblea” della relazione sulla gestione, in cui viene riportata la proposta di destinazione di una quota dell’utile dell’esercizio 2023 a favore del Consiglio di Amministrazione a titolo di compenso, secondo quanto previsto dall’art. 24 dello Statuto della Banca. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio**

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio  
Socio

Torino, 8 aprile 2024



## ALLEGATO 1

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2023

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte  
prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	194.396	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	421,48	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	117.530	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	36.940	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

\* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.



